ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6. Il... cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si re...

Anno 38 Uffici: Inserzioni a pagamento e ab... Redazione: Via Silvio Pellico

IL PICCOLO

Trieste, Venerdì 7 Luglio 1922

Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 827. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 811

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

2837
C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE
Piazza degli Studi

L'ultima seduta del Consiglio nazionale operaio

Il congresso della Confederazione entro l'anno - Commenti al voto

GENOVA, 6, notte

L'ultima seduta del Consiglio nazionale della Confederazione generale del lavoro si è aperta stamane alle 10.40. Già parecchio tempo prima, il Teatro del Popolo era affollato dai delegati delle varie Camere del lavoro e delle federazioni, che discutevano animatamente i risultati del voto di ieri sera.

Pro e contro l'Alleanza del lavoro

Il presidente AZZARIO, nell'attesa che gli scrutatori comunichino i risultati ufficiali della votazione, pone in discussione la proposta avanzata la notte scorsa da Guarnieri, per far votare separatamente dal congresso l'ultimo a capo della mozione comunista, che invita il Consiglio nazionale «a nominare la delegazione confederale nell'Alleanza del lavoro con criterio proporzionale alle tendenze che in questo momento si sono manifestate».

GUARNIERI terzo internazionalista, afferma che da tutta la discussione svoltasi nelle sedute precedenti, è risultata la necessità d'intensificare l'opera dell'Alleanza del lavoro per realizzare il fronte unico proletario. In proposito però nessuna proposta concreta è stata fatta, e l'unica che sia stata contenuta nelle mozioni poste in votazione è quella compresa nell'ultimo a capo della mozione comunista. Ritiene pertanto che tale a capo possa essere accettato dai rappresentanti di tutte le tendenze e posto in votazione, perchè su di esso si manifesti sincera la volontà del Consiglio nazionale confederale, di fare opera proficua a favore dell'unione sindacale.

CAMPI, a nome dei massimalisti, dichiara che non ritiene che il Consiglio nazionale possa porre in votazione l'ultimo a capo della mozione comunista, perchè i deliberati del Consiglio nazionale devono essere approvati dal congresso confederale. I massimalisti perciò sono contrari alla proposta Guarnieri, la quale è superata dalla formale proposta che i massimalisti fanno di convocare il congresso nazionale per chiarire definitivamente la situazione.

REPOSSI invita la frazione massimalista a dire chiaramente se accetta o non accetta lo spirito della proposta Guarnieri. E' però lieto che altri si siano uniti ai comunisti per chiedere la convocazione del congresso federale.

CANZIANI, massimalista, dichiara che la sua frazione si asterrà dal votare la proposta Guarnieri, perchè non ritiene di poter entrare con altre frazioni nell'Alleanza del lavoro e rappresentarvi la Confederazione, mentre il Consiglio direttivo deve essere ancora giudicato al Congresso.

Tasca: E' la tattica dei massimalisti. (Applausi).

Il PRESIDENTE dichiara che il Consiglio direttivo della Confederazione si rimette al congresso, e ritiene quindi di poter mettere senz'altro in votazione la proposta Guarnieri.

Parlano anche sull'argomento CAMALERO e MARZETTO, finchè si alza l'on. D'ARAGONA, il quale dichiara, a nome del Consiglio, che l'Alleanza del lavoro è costituita di vari organismi proletari, i quali assumeranno la responsabilità di quanto essi compiranno. Responsabile della politica confederale è il Consiglio direttivo. Adottando la linea segnata dall'ultimo a capo della mozione comunista, anche la minoranza confederale dovrebbe essere rappresentata in seno all'Alleanza del lavoro. Vogliono anche le minoranze assumere la responsabilità della politica confederale? Se sì, noi l'accettiamo volentieri, altrimenti respingiamo la proposta.

SERRATI chiede la parola per ricordare che l'Alleanza del lavoro fu fondata per iniziativa del partito socialista. Ora il voto di ieri è preciso sul mantenimento del patto di alleanza fra la Confederazione e il partito socialista. Responsabile perciò della politica confederale in seno all'Alleanza è la direzione del partito socialista. Di qui l'impossibilità di accettare la proposta Guarnieri. Dopo il congresso del partito e quello della Confederazione, vedremo con chi allearci.

REPOSSI interviene anche per chiedere che la proposta sia messa in votazione. Ma Guarnieri, affermando fra i clamori di avere ormai la prova che il Consiglio nazionale non vuole l'unità proletaria, ritira la proposta e dichiara che i 34.784 voti riportati dalla mozione terzo-internazionalista devono ritenersi dati alla mozione comunista. (*Applausi vivissimi ed insistenti dei comunisti*).

A questo punto Brigati, della commissione della verifica dei poteri, comunica i risultati ufficiali della votazione. Eccoli: mozione confederale 537.351, mozione comunista 249.519, mozione massimalista 250.472, mozione terzi internazionalisti 34.784, mozione Marzetto 43.533, astenuti 13.003.

La mozione approvata

Riporta quindi la maggioranza la mozione confederale, della quale diamo il testo definitivo, che modifica leggermente la dizione di quello già noto:

"*Il Consiglio nazionale della Confederazione del lavoro, udita la situazione in cui zione del lavoro, udita la relazione morale del Consiglio direttivo, l'approva, ed esaminata la situazione in cui versano le organizzazioni proletarie, violenextra legale nella loro libertà di movimento e di associazione, dichiara di approvare pienamente le direttive seguite dal comitato direttivo confederale in approvazione dell'ordine del giorno Zirardini, votato nel gennaio scorso, che invitava la direzione del partito a dare al gruppo parlamentare socialista la facoltà di appoggiare quel Governo che desse garanzie per il ripristino delle elementari libertà e per l'attuazione di un programma che contenga i postulati del programma proletario di carattere immediato;*

il Consiglio nazionale afferma poi la propria volontà di mantenere il patto di alleanza, e fa voti ancora una volta che il partito socialista intenda la gravità del momento che il proletariato italiano attraversa, e presti ascolto alle invocaizoni delle classi lavoratrici, le quali, mentre si preparano ad agire nel Paese in difesa delle ragioni della propria esistenza, si attendono che il congresso del partito socialista italiano consenta al gruppo parlamentare di svolgere un'azione che, coordinata con quella delle masse, serva a valorizzare l'azione del movimento sindacale".

Riprende la parola D'ARAGONA per dichiarare che nessuno è contrario all'unità proletaria. La Confederazione, appena entrata nell'Alleanza del lavoro, ha fatto la proposta di unire in un unico organismo le forze proletarie, ma la proposta fu respinta. L'opposizione alla proposta Guarnieri non ha per nulla carattere di opposizione all'unità proletaria.

Il congresso confederale entro l'anno

Viene ora posta in discussione la proposta avanzata da vari congressisti per la convocazione del congresso confederale.

D'ARAGONA dichiara che il Consiglio direttivo confederale aveva già deciso di convocare il congresso dopo quello del partito socialista. Ieri ci siamo limitati a votare un ordine del giorno di invito per la direzione del partito socialista. Dobbiamo attendere la risposta che ci darà il congresso del partito e, nel caso che il nostro invito non fosse ascoltato, dovremmo riunirci per studiare assieme qualche provvedimento per uscire dalla presente situazione. Non può accettare perciò la proposta di convocazione del congresso, se ad essa si vuol dare il significato di commento alla votazione di ieri, nella quale il Consiglio direttivo ha avuto la maggioranza; ma l'accetta, se si limita a chiedere, senza sottintesi, la convocazione del congresso.

TASCA ritiene necessaria la convocazione del congresso nazionale confederale per precipitare il progetto di chiarificazione nel Consiglio nazionale già iniziato.

SERRATI, fra le urla dell'assemblea, chiede la convocazione del congresso e afferma che il Consiglio direttivo, nel frattempo, debba considerarsi un comitato di affari. Gli risponde subito l'on. BALDESI e poi, chiamato da insistenti applausi, brillantemente, l'on. MAZZONI.

Serrati è irritatissimo e si agita e urla rivolto all'on. Mazzoni: «Avevo ragione ieri. L'Italia è proprio il paese del 400». E Mazzoni lo rimbecca subito, fra scroscianti applausi: «Serrati, perchè vuoi che tutti dicano che tu ti duoli perchè è passata la tua ora?».

Intervengono anche nella discussione TASCA, QUARANTA, ZANNINI, CAMALERO e, finalmente, il presidente mette in votazione un ordine del giorno presentato da alcuni congressisti, col quale si chiede la convocazione del congresso federale al più presto possibile e non oltre la fine dell'anno.

L'ordine del giorno è votato all'unanimità, dopo che D'Aragona ha dichiarato di accettarlo con le limitazioni precedentemente esposte.

Dopo aver votato un ordine del giorno di solidarietà con i metallurgici e i lavoratori del legno scioperanti, il presidente ringrazia il proletariato genovese per la generosa ospitalità concessa alle rappresentanze operaie e il Consiglio nazionale confederale si chiude.

Nel pomeriggio, in una sala della Camera del lavoro, si è riunito il Consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro, presenti tutti i membri. La seduta, iniziatasi alle 15, è terminata alle 18.45. Sulle discussioni che si sono svolte in questa riunione, si mantiene grande riserbo. Sono però in grado di dirvi che il Consiglio direttivo ha preso atto con soddisfazione dei risultati del Consiglio nazionale confederale e della votazione di fiducia ivi riportata e che ha tracciato il programma per il lavoro avvenire, sia in vista del congresso del partito socialista che del congresso confederale, per il quale inizierà subito il lavoro di preparaione.

Un commento dei riformisti

MILANO, 6, sera

La *Giustizia*, commentando stasera i risultati del convegno di Genova, proclama «la disfatta del socialismo buddistico». Agire, operare e vivere: ecco ciò che dicono le cifre della votazione di Genova, ed ecco quello che bisogna mettere in assoluta evidenza: la frazione intransigente rivoluzionaria, che tiene il governo del partito socialista, è in assoluta minoranza nella Confederazione del lavoro, di cui dovrebbe amministrare il patto di alleanza col partito stesso. Per ottenere questo risultato di mortificazione, i massimalisti del partito socialista sono andati a Genova a civettare con i comunisti, mentre così aspro è il conflitto fra i comunisti e i loro compagni nella conclusione di tutte le agitazioni in corso. Ora, se il partito socialista nei suoi organi dirigenti riflettesse (senza i comunisti) al quadro degli spiriti della Confederazione, è chiaro che il partito socialista dovrebbe a quest'ora ritenersi votato, nella sua enorme maggioranza ai collaborazionisti. Ora ciò non è. Malgrado i grandi progressi fatti da noi negli ultimi tempi nelle file del partito socialista, siamo ben lungi dal ritenere che il partito socialista (senza i comunisti) rispecchi la situazione dei collaborazionisti nella Confederazione. Questo è il punto più delicato della situazione: un partito in cui il proletariato organizzato non si rispecchia più, e non per diversità di principi direttivi, ma per diversità conclusive di tattica; un partito socialista, che il proletariato accusa di inattività, d'indifferenza contemplativa e di spirito irrealistico, un partito che sta per essere sopravvanzato dalle masse vogliose di azione — violenta o legalitaria idealistica o realistica — ma comunque azione, questo partito che non trova in sè la forza per mettersi in contatto con le masse, questo partito socialista è in crisi. Il socialismo di Budda è stato sconfitto. Bisogna che il partito socialista si affretti a fare esso stesso la sua assise, per ritrovare l'intimità entusiastica del contatto col proletariato. Ecco ciò che emerge dalle assise di Genova.

Le trattative per risolvere la vertenza metallurgica

ROMA, 6, sera

Al Ministero del Lavoro sono continuate oggi le trattative per comporre la vertenza dei metallurgici. L'on. Dello Sbarba ha spiegato e spiega ammirabile attività e tatto veramente encomiabile. Così, in seguito alle vive insistenze del Governo, i rappresentanti degl'industriali piemontesi non hanno più insistito sulle loro richieste. Perciò la questione pregiudiziale, che aveva impedito la ripresa della discussione sulle particolari questioni della Lombardia, è stata superata facilmente, ed è scomparso il pericolo di nuove proteste e nuovi turbamenti. E' stato poi stabilito, in linea generale, quale dovrà essere la sistemazione per il Piemonte. Oggi tra i rappresentanti degl'industriali e quelli degli operai, si sono riprese le discussioni sulla vertenza lombarda, trattative condotte attivamente dall'on. Dello Sbarba, e che forse in serata avranno la loro soluzione. La definizione si avrebbe con la riduzione del caroviveri, probabilmente di lire 5.80, ma una parte della cifra andrebbe conglobata nella paga, così che in realtà il salario verrebbe ridotto soltanto di lire 2.40 circa. Risolta la vertenza lombarda, potranno essere poi sistemate le questioni di Livorno e della Venezia Giulia. Domattina arriveranno a Roma i rappresentanti degli operai fiorentini, che sono stati chiamati in serata, poichè stasera i rappresentanti degl'industriali fiorentini, ing. Bianchi Del Bignone, ing. Borri, segretario dell'Associazione industriale toscana, sig. Avvenente, direttore dell'officina De Micheli, sig. Alba, dell'officina Muzzi e il comm. Jarach, segretario della Federazione nazionale industriali meccanici, hanno partecipato al sig. Cesari, segretario regionale per la Toscana della «Fiom», che gl'industriali della provincia di Firenze avevano disdetto il concordato di lavoro che scadrebbe il 31 agosto. Gl'industriali fiorentini intendono che la ripresa del lavoro avvenga col nuovo concordato importante riduzioni di paghe, la cui misura verrà precisata domattina.

A Montecitorio si sono costituiti i gruppi che hanno proceduto all'elezione delle rispettive presidenze e hanno designato i propri membri nelle dodici commissioni parlamentari.

Il console jugoslavo a Zara, signor Markovic — dice una notizia da Belgrado — è stato nominato console a Trieste.

Il voto di Genova commentato a Montecitorio

ROMA, 6, sera

La discussione alla Camera sul disegno di legge per lo spezzettamento del latifondo e la colonizzazione interna, continua calma e monotona senza suscitare notevole interesse. Il dibattito parlamentare ha dato completamente ragione alle nostre previsioni, quando affermavamo che non era consigliabile una discussione affrettata su un disegno di legge tanto importante quando la Camera ha fretta di chiudere i propri lavori, che si sono prolungati oltre il solito. Inoltre l'assemblea elettiva ha fretta di conoscere l'effettiva condizione del bilancio statale e, se andiamo di questo passo, il ministro del Tesoro on. Peano non potrà fare la sua esposizione finanziaria che verso la fine della prossima settimana. Infatti la Camera non riesce ad esaurire che uno o due articoli del disegno di legge al giorno.

Un pericolo corso dalla legge sul latifondo

Nel pomeriggio di oggi, è mancato poco che la votazione di un emendamento presentato dall'on. Caetani, non mandasse a monte tutto il progetto ministeriale. Il deputato nazionalista romano proponeva che l'espropriante non potesse venire in possesso del fondo se non dopo avere pagato e conseguito la confisca senza contrarre alcun debito. Il ministro dell'Agricoltura on. Bertini aveva da principio accettato l'emendamento, senonchè, all'ultimo momento, accortosi che esso veniva a limitare notevolmente la portata del progetto di legge, ha finito per ritirare la propria adesione.

Intanto già qualche gruppo parlamentare ha incominciato ad occuparsi della situazione finanziaria del bilancio statale. Stamane l'on. De Nava ha fatto notevoli dichiarazioni in seno al gruppo parlamentare della democrazia. Esaminando l'attuale deficit, calcolato in sei miliardi e 700 milioni, l'on. De Nava ha tenuto a far rilevare come egli, nella sua ultima esposizione finanziaria, non abbia sbagliato nelle previsioni. Egli infatti prevedeva in circa quattro miliardi il deficit del bilancio al 30 giugno 1922, non calcolando le spese per l'amministrazione ferroviaria, per le liquidazioni di guerra ed i maggiori assegni per superiori spese. Le erogazioni di somme a tale titolo, hanno superato la somma di due miliardi che, sommati con i quattro previsti, costituiscono i sei miliardi e 700 milioni di disavanzo.

Il voto di Genova è poco chiaro

Oggi a Montecitorio era molto commentato l'ordine del giorno votato dal Consiglio nazionale della Confederazione del lavoro. Qualcuno, calcolando in due gruppi i voti riportati dai collaborazionisti e quelli degli altri (comunisti, massimalisti, centristi ecc.) parlava di sconfitta della tesi confederale, mentre qualche altro, per esempio l'on. Maffi, rilevava come non si possano considerare alla stessa stregua massimalisti e comunisti. L'intransigenza di questi era già stata calcolata dall'on. D'Aragona, prima del congresso di Genova, e quindi non si possono considerare che i voti riportati dai socialisti intransigenti. Una cosa intanto è certa — affermava l'on Maffi — ed è questa: Serrati ha perduto al congresso di Genova.

Non mancano fra i massimalisti gli ottimisti e, fra questi, bisogna mettere in prima linea l'on. Vella, che dichiarava: «I massimalisti non erano mai riusciti a fare una propria affermazione e per questo la votazione da essi riportata deve considerarsi come una vittoria».

Intanto unanimemente a Montecitorio si considera insincero l'ordine del giorno votato, che non si presta certamente ad effettuare la collaborazione con i popolari o con i democratici.

All'on. D'Aragona è stato chiesto il suo pensiero sul risultato della votazione di ieri al Consiglio nazionale della Confederazione.

— Noi resteremo al nostro posto — ha risposto l'on. D'Aragona. — Abbiamo avuto la maggioranza e applicheremo senz'altro i deliberati del congresso.

— Farete subito la collaborazione?

— Al partito socialista spetta ciò. A noi basta avere segnalato l'indirizzo voluto dal proletariato. E' il partito che deve dare la linea al gruppo parlamentare. I deputati del gruppo faranno poi, ne sono sicuro, il loro dovere.

La seduta della Camera

Le modalità d'anticipo sui danni di guerra approvate

ROMA, 6, sera

La seduta si apre alle 15 sotto la presidenza di DE NICOLA.

Sul processo verbale LANZA DI TRABIA ricorda che oggi ritornano le truppe italiane di occupazione dell'Alta Slesia. Mentre si inchina reverente al ricordo dei nostri morti che nell'Alta Slesia caddero per adempiere alla loro missione, manda il suo saluto a queste truppe per l'ammirevole spirito di umanità e di civiltà che seppero dimostrare pur tra i contrasti più violenti. (*Approvazioni*).

LISSIA, sottosegretario alla Guerra, si associa al saluto inviato alle truppe che nell'Alta Slesia, come in ogni altra regione, hanno tenuto alto il nome d'Italia sapendo conciliarsi le simpatie di popoli pur tra essi in lotta. Manda un tributo di rimpianto alla memoria di quei militari che nel compimento del loro dovere hanno trovato la morte.

CASCINO, sottosegretario alla Giustizia, dichiara all'on. Volpi, che l'istruttoria del processo per i fatti di San Lorenzo in Roma è pressochè ultimata, e che fra giorni il processo sarà trasmesso alla sezione di accusa. Data la gravità dei fatti e il breve tempo trascorso, l'istruttoria non poteva procedere più sollecitamente.

VOLPI prende atto delle dichiarazioni e rileva che il rapido esaurimento di questo processo s'impone soprattutto perchè molti innocenti furono nel primo momento arrestati. Lamenta che in altre occasioni imputati da parte proletaria dovettero subire lunghi periodi di carcere preventivo.

L'on. TURATI, che ha presentato un'interpellanza contro la disposizione di non consegnare cartoline e stampe non sufficientemente affrancate, dichiara che il provvedimento ha creato soltanto complicazioni e conclude che tutto il servizio procederebbe meglio se appaltato a gestione privata.

La difesa socialista di un maggiore

LISSIA, all'on. Rossi Francesco, socialista, dichiara che al maggiore Taibelli fu inflitta una punizione disciplinare, perchè egli manteneva amicizia con un detenuto per complotto anarchico-terroristico, visitandolo e intrattenendosi nella sala d'udienza con la moglie di costui, destando così la più penosa impressione in quanti conoscevano la sua qualità di ufficiale dell'Esercito. Diffidato dal comando della Divisione, prometteva di desistere da questo atteggiamento, ma poi non manteneva la parola data. La punizione inflittagli deriva, quindi, dal contegno da lui tenuto e, soprattutto, dal mancato rispetto alla parola data che, con il mantenimento del decoro e del prestigio, è uno dei più sacri doveri degli ufficiali dell'Esercito. Dichiara che il Ministero riesaminerà la questione deferendo il maggiore al consiglio di disciplina.

ROSSI FRANCESCO si sorprende della punizione inflitta al maggiore Taibelli, che fu tre volte decorato di medaglia d'argento. Non crede che si possa vietare ad un soldato di assistere ad un processo di un commilitone, che sta per diventar suo parente.

I socialisti insorgono e, guidati da Maffi e Bombacci, lanciano invettive contro il sottosegretario Lissia, che in verità non se ne preoccupa. Quando si sono sfogati ben bene, si calmano e Bombacci siede e si mette a ridere.

L'on. ROSSI riprende per invocare un provvedimento riparatore per il maggiore Taibelli.

LISSIA replica per ripetere che questo ufficiale fu punito per aver mancato alla parola data.

A questa precisa dichiarazione, i socialisti tornano a insorgere. Le barbe di Maffi e Bombacci riprendono a sventolare in tutti i sensi, tra un agitarsi di braccia dei socialisti. L'on. VOLPI, tenendo il braccio teso verso il sottosegretario Lissia, grida a più riprese: «Anche tu Lissia, anche tu che sei sardo!», e l'on. Maffi, per commento: «Povera Sardegna!». Inutile dire che la Camera, Centro e Destra, si diverte un mondo alla scenetta, per quanto non sembra che si diverta l'on. De Nicola che scampanella, picchia e s'indigna perchè i socialisti non si decidono a piantarla. Torna la calma quando i socialisti hanno esaurito le loro riserve di fiato.

L'occupazione della Camera del lavoro di Pescia

CASERTANO spiega all'on. Ventavoli, come si svolse l'occupazione della Camera del lavoro di Pescia da parte dei fascisti. Ricorda i provvedimenti presi dalle locali autorità di pubblica sicurezza, che trassero in arresto due fascisti e ne identificarono altri 24, latitanti, che furono denunziati all'autorità giudiziaria.

VENTAVOLI, socialista, non è soddisfatto. Lamenta che i fascisti continuano a fare sempre nuove vittime.

GIUNTA: Pensate ai nostri morti!

DE ANGELIS (ai fascisti): Assassini, assassini!

GIUNTA: Vigliacchi! Prima provocate, poi scappate. (*Proteste e rumori all'Estrema Sinistra*).

DE ANGELIS (a Giunta): Assassino!

GIUNTA: Pagliaccio!

Fra le due Estreme si lanciano invettive. I più accesi sono i socialisti, i quali lanciano ingiurie che sono vivamente rimbeccate. Il questore Guarienti si avvicina all'on. De Angelis, che sembra il più scalmanato di tutti, e lo invita alla calma. Il Presidente scampanella e richiama energicamente all'ordine. L'on. Giunta, senza scomporsi, lancia ogni tanto all'indirizzo dell'Estrema Sinistra qualche frizzo, che vale a inasprire viepiù gli animi accesi dei socialisti.

Finalmente torna interamente la calma, e l'on. VENTAVOLI può concludere reclamando per la sua provincia maggiore giustizia e libertà. (*Approvazioni dei socialisti*).

Gli stanziamenti per lavori pubblici

Il progetto di legge per l'autorizzazione di una spesa di 54.620.000 lire per lavori pubblici dà luogo a una vivace discussione. Numerosi deputati d'ogni settore sono concordi nel rilevare l'esiguità della somma, appena sufficiente a coprire spese già fatte e il danno che proviene all'erario dalle continue sospensioni dei lavori in corso per la mancanza dei fondi necessari.

MANCINI ricorda gl'importanti lavori di ricostruzione da compiere nella zona tosco-emiliana-lunense, colpita dal terremoto del 1920.

FARIOLI rileva il pregiudizio che deriverebbe da una sospensione dei lavori in zone di montagna.

CONTI vorrebbe si provvedesse anche ai lavori in relazione del terremoto di Gradole.

A tutti risponde RICCIO, dando assicurazioni che in seguito avrebbe provveduto, ma che ora il bilancio non permetteva uno stanziamento maggiore. Il progetto di legge è infine approvato.

E' approvato il disegno di legge sulle garanzie e modalità per gli anticipi sui risarcimenti dei danni di guerra e altri progetti di secondaria importanza, quindi si riprende la discussione sul latifondo.

Un emendamento nazionalista

CAETANI propone il seguente emendamento sostitutivo: «I terreni espropriati non possono essere alienati o altrimenti ceduti in proprietà prima che sia stato riconosciuto il completamento della trasformazione agraria. I contratti stipulati in contravvenzione di tale divieto sono nulli di diritto. L'Istituto nazionale delle colonizzazioni, le società commerciali, le province e i comuni, debbono proporsi il frazionamento in poderi dei terreni bonificati distanti non oltre i cinque chilometri dai comuni o frazioni di comuni, ai sensi degli articoli, e l'alienazione o la concessione di enfiteusi dei poderi stessi a favore di coltivatori e di associazioni dei lavoratori della terra. E' vietata all'Istituto della colonizzazione, alle province e ai comuni, la gestione diretta dei terreni bonificati ancorchè situati oltre i 5 chilometri dai comuni o frazione di comuni».

Dopo una lunga discussione sull'emendamento Caetani e altri dell'on. Canevari, Giuffrida ecc., che sono respinti o accettati, a seconda che sono o meno respinti dal relatore e dal Governo, la seduta è levata alle ore 20.45.

Domani due sedute: alle 10 e alle 15.

I lavori delle sottocommissioni per le linee sovvenzionate

ROMA, 6, sera

Le due sottocommissioni, prima e seconda, per le linee sovvenzionate, hanno presentato ognuna la relazione per la determinazione delle linee sovvenzionate dei servizi liberi di navigazione da aiutare. Per il coordinamento di lavoro delle due sottocommissioni si avrà domani una riunione plenaria di tutte tre le sottocommissioni, con l'intervento del ministro De Vito. Dopo di che la sottocommissione terza, insieme col comitato tecnico, determinerà l'onere finanziario, le modalità di esercizio, le caratteristiche dei piroscafi e il regime giuridico da assegnare alle linee, e deciderà se si debba adottare la forma di sovvenzione o di contributo, o altre forme di facilitazione per rendere possibile l'esercizio delle linee indispensabili.

Il sindaco di Roma dall'on. Facta

ROMA, 6, sera

Stamane il Presidente del Consiglio on. Facta ha ricevuto il nuovo sindaco di Roma, comm. Filippo Cremonesi, col quale ha avuto un breve colloquio su qualcuno dei principali problemi interessanti la vita della capitale. Quindi l'on. Facta ha conferito col generale Sani, comandante del Corpo d'Armata di Bologna e poi col comm. Mevizzi, prefetto di Forlì, e col comm. Pericoli, prefetto di Firenze.

La confisca delle ferrovie dell'Alta Italia e le pretese dei creditori privati

ROMA, 6, sera

Nella sua relazione sul bilancio del Tesoro, l'on. Paratore avverte che, come si è visto, per la prima volta nell'esame dei debiti dello Stato è portata alla luce della pubblica discussione la questione dei debiti che l'Italia contrasse negli anni della unificazione per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, già appartenenti alla Società austriaca delle ferrovie meridionali. Si impegnava allora il Governo nostro a pagare, in annualità vistose (fino al 1968), la somma di 752 milioni di lire. In esecuzione a quell'impegno, è ancora inscritta in bilancio la somma di 33 milioni annui, ma il pagamento, in realtà, è sospeso dal 1915. In base al Trattato di San Germano, il Governo italiano ha pieno diritto di confiscare quelle ferrovie come proprietà di sudditi nemici, e quindi di sospendere il pagamento delle suddette annualità. Ma essendo insorti contro questo nostro diritto i portatori delle obbligazioni della «Südbahn», creditori privati della stessa, non è stata ancora presa una decisione definitiva in argomento. L'on. Paratore esamina profondamente la questione e propone la cancellazione dello stanziamento, lasciando, per il momento i capitali; anche questi saranno cancellati quando si sarà da tutti compreso, obbligazionisti francesi compresi, che l'Italia non è tenuta ad alcun ulteriore pagamento, non esistendo a favore dei privati creditori della società alcun privilegio che li salvi dall'applicazione del Trattato di pace.

Alla Consulta si smentiscono le voci di nuove difficoltà nelle trattative coi jugoslavi

ROMA, 6, sera

E' stato pubblicato da alcuni giornali un telegramma da Belgrado, secondo il quale una crisi sarebbe scoppiata nel gabinetto jugoslavo a proposito della convenzione di Santa Margherita, che Pasic non vorrebbe a nessun costo convalidare, se la zona franca attorno a Zara non fosse ridotta a soli cinque chilometri. In seguito a ciò, il ministro Krstelj, che fu a Villa Guglielmina, si sarebbe dimesso, astenendosi dal partecipare al Consiglio dei ministri di ieri notte.

La *Tribuna* a questo proposito scrive: «Alla Consulta, dove ci siamo rivolti per avere delucidazioni intorno a tale dispaccio di Belgrado, ci è stato risposto che nulla di simile constava al Ministero degli Affari Esteri e che nessuna comunicazione era pervenuta in proposito dal nostro ministro in Serbia, conte Manzoni. Anzitutto dobbiamo osservare che il ministro del Culto, Krstelj, è croato, anzi deputato della zona circostante a Zara, quindi non si comprenderebbe come una soluzione accettata da lui, dalmato-croato, dovesse essere infirmata da Pasic, che è serbo. Sarebbe un essere più realista del Re. In secondo luogo è necessario ricordare che nella nota di Belgrado al Governo di Roma si proponeva di arrotondare i salienti della zona di privilegio atorno a Zara, per renderne i limiti più omogenei e meno frastagliati, ma non si richiedeva affatto la riduzione della cintura suddetta a cinque chilometri. La risposta del Governo italiano a questa nota deve ancora essere esaminata dal Gabinetto di Belgrado. Sempre meno dunque, in attesa della risposta jugoslava alle condizioni italiane, ci sembra logico il dispaccio odierno sulle supposte pretese di Pasic, non contenute affatto nella nota di Belgrado e che si troverebbero in contraddizione con i preliminari di Santa Margherita firmati da Krstelj, deputato della regione interessata, e colla stessa nota inviata un mese fa dal Gabinetto jugoslavo a quello italiano.»

Il gruppo fascista della Camera per Fiume e Zara

ROMA, 6, sera

Ieri sera alle 21, in una sala di Montecitorio, si è riunita la direzione del gruppo fascista con i deputati presenti a Roma.

L'assemblea ha ricevuto il rappresentante di Fiume signor Lasinio e il rappresentante di Zara signor Radovani, i quali hanno fatto una accurata relazione sulle condizioni politiche ed economiche delle due città, ed hanno chiesto l'appoggio del gruppo parlamentare fascista per un'immediata soluzione del problema adriatico, secondo i legittimi desideri delle due italianissime città. L'assemblea ha ufficiato gli on. Acerbo e Dudan per accompagnare i due rappresentanti adriatici nel colloquio che essi avranno col Presidente del Consiglio e con i competenti ministri, incaricandoli altresì di esporre il punto di vista fascista per la risoluzione del problema adriatico ed ottenere precisi affidamenti in proposito. La questione adriatica sarà esaminata in una riunione del Direttorio delle destre.

I scarsi risultati immediati della visita di Schanzer a Londra

LONDRA, 6, sera

L'on. Schanzer ha avuto oggi un colloquio di circa un'ora e mezza con Lloyd George. Le varie questioni in discussione fra il Governo italiano ed il Governo inglese sono state ricapitolate dall'on. Schanzer con molta chiarezza e con molta fermezza e Lloyd George ha esposto non meno esplicitamente il punto di vista inglese sulle varie questioni. Dal colloquio è risultato evidente che alcuni fra gli oggetti delle trattative non sono giunti a quel punto di maturità che rende possibile e facile un pronto accordo. Perciò, per quanto le conversazioni dovranno essere riprese e continuate domani, è evidente che su molte, se non su tutte le questioni che ci interessano, la sospensiva sarà adottata per dare ad esse il modo di maturare e di essere portate dagli esperti a quel punto di approssimazione che rende possibile un'intesa. L'on. Schanzer non può prolungare oltre la corrente settimana il proprio soggiorno a Londra e, considerato che dovrà ritornare alla fine di luglio o al principio dell'agosto a riprendere le conversazioni a tre su questioni d'indole generale, ciò gli offrirà l'opportunità di riprendere col primo ministro le conversazioni di carattere particolare per l'Italia. Il breve ritardo non avrà nessuna influenza nociva sui nostri interessi. E' ancora troppo presto per indicare fino a qual punto le vedute inglesi e quelle italiane, sulle varie questioni, si sono avvicinate. A questo riguardo i rappresentanti dei due Governi hanno deciso di redigere domani un comunicato comune, nel quale lo stato assunto dalle trattative sarà ben delineato.

Il ministro Schanzer prolunga il suo soggiorno a Londra

PARIGI, 6, sera

Secondo il *Petit Journal*, l'on. Schanzer, che doveva giungere a Parigi stamane, ha deciso di prolungare il suo soggiorno a Londra, dove trovasi da undici giorni. Era stato annunziato che l'on. Schanzer doveva rivedere martedì lord Balfour e avrebbe avuto ieri un'ultima conversazione con Lloyd George, per riassumere i negoziati e arrivare a una conclusione, ma nè avanti ieri nè ieri il ministro italiano ha potuto esser ricevuto da Balfour e da Lloyd George, trattenuti ambedue alla Camera dei Comuni e alla Camera dei Lordi. Il perito italiano del Ministero delle Colonie ha avuto ieri un colloquio coi periti britannici, circa la rivendicazione italiana del Giubaland.

Lo stato miserando di Dublino dopo la lotta civile

LONDRA, 6, sera

Dopo un'altra notte di orrori e di incendi e la resa delle ultime posizioni degli irregolari, Dublino presenta oggi un aspetto di rovina e di desolazione. Qua e là si odono colpi di fucile, ma la battaglia per le vie della città è finita. Si sono, invece, le fiamme che dànno la misura della tragicità della scena. Il fuoco, che ha incominciato a svilupparsi all'Hotel di Sacheville Street, non è ancora spento. I pompieri fanno del loro meglio, ma la bisogna è superiore alle loro forze e si limitano a isolarlo abbattendo qualche parte dei fabbricati che minacciano di essere presi dalle fiamme. La zona del conflitto è tutta una devastazione. Sembra sia stata percorsa dal terremoto e, man mano che l'incendio produce nuovi crolli, si procede nel lavoro e si accumulano le macerie.

La legge per la protezione della repubblica rimessa alla commissione legale

BERLINO, 6, sera

La discussione al Reichstag sulla legge per la difesa della repubblica e sulla legge internazionale è finita, col rinvio del progetto al comitato legale, che si crede si pronunzierà entro oggi.

La *Wolff* dirama una nota ufficiosa nella quale dice che il Presidente dell'impero ha conferito col cancelliere sulla situazione politica, circa le direttive da seguire. L'accordo tra i due uomini è risultato perfetto. Il Presidente dell'impero è pienamente d'accordo col Cancelliere che la legge per la difesa della repubblica è un'urgente necessità statale e che la sua applicazione da parte del Reichstag è indispensabile.

Le condizioni di Harden sono ancora migliorate, tanto che oggi egli ha potuto rispondere a qualche domanda del presidente della polizia.

Le indagini hanno assodato che i due attentatori erano venuti a Berlino col preciso incarico di attentare alla vita di Harden. Nella casa che i due attentatori occuparono, fu trovata la minuta di un telegramma, nel quale si partecipava la riuscita dell'attentato. Il telegramma non aveva ancora l'indirizzo. Il complotto contro Harden fu deciso a Holdenburg, dal comitato terroristico, in relazione all'organizzazione C. Dei due assassini di Rathenau non si ha ancora nessuna traccia. Il Governo dell'impero ha portato a due milioni di marchi il premio per l'arresto degli assassini di Rathenau e di Erzberger.

Un manifesto di Wirth ai tedeschi dell'Alta Slesia

BERLINO, 6, sera

In relazione agli incidenti avvenuti in questi giorni in Alta Slesia durante il trasporto di truppe francesi, il cancelliere Wirth ha diretto un appello alle popolazioni altoslesiane. Fra pochi giorni — dice l'appello — la Commissione interalleata avrà lasciato l'Alta Slesia insieme alle truppe e alle autorità straniere. Le regioni della Alta Slesia attribuite alla Germania, saranno riunite alla madre patria. Chiunque si abbandoni a gesta inconsiderate contro cittadini di Potenze straniere, causerà alla Alta Slesia e a tutta la Germania danni gravissimi. Il manifesto conclude invitando la popolazione, e specialmente il personale addetto ai trasporti delle truppe interalleate, a osservare la più grande calma e ad astenersi da qualunque atto ostile.

La liquidazione dell'industria di Stato in Austria
Il trattato commerciale italo-austriaco

VIENNA, 6, sera

Il Governo, in conformità al programma finanziario, ha deciso di procedere alla liquidazione dell'Istituto industrie statali, che cesserà l'esercizio con un passivo di circa venti miliardi, che giustifica l'urgenza del provvedimento e dimostra l'incapacità dello Stato di concorrere con la produzione industriale privata.

Stanotte è partito per Roma il caposezione del Ministero degli Esteri Schüller, per riprendere i negoziati per il futuro trattato commerciale con l'Italia, i cui preliminari furono già conclusi nel 1919 dagli allora ministri Renner e Zerdik. Si prevede che il trattato definitivo conterrà la clausola della nazione privilegiata.

Il presidente dell'Argentina ospite del Re

ROMA, 6, sera

Il giorno 11 giungerà a Roma il nuovo Presidente della Repubblica Argentina, sig. De Alvear, già ministro plenipotenziario a Parigi. Il Presidente sarà ospite del Re e alloggerà negli appartamenti detti della Lunga Manica al Quirinale. Il giorno 8 il treno reale si troverà a Parigi. La missione italiana che va ad incontrare il Presidente, sarà composta dal generale Clerici, dal maggiore Carta, dal maestro delle cerimonie conte Macchi di Cellere. Il Presidente si recherà pure a fare una visita al Papa.

Le difese degli amministratori della Sconto

ROMA, 6, sera

Il *Giornale d'Italia* scrive che oggi sono state presentate al Procuratore Generale le memorie difensionali dei consiglieri d'amministrazione della Banca Italiana di Sconto. Il comm. Poliani ha presentato in sua difesa tre memorie, chiedendo l'audizione di numerosi testimoni. A difesa del comm. Perrone sono stati svolti due motivi di procedibilità, che si fondano sulla incostituzionalità del decreto 28 dicembre 1921 e l'altro sulla retroattività del decreto medesimo e specialmente sull'art. 10 del decreto stesso.

Il *Giornale d'Italia* dice che data la mole del materiale raccolto, il Procuratore Generale non potrà presentare le sue conclusioni che entro il prossimo mese di settembre.

La Terni verso la serrata?

ROMA, 6, sera

L'*Azione* dice che la Società Terni cesserà il lavoro col 10 luglio, qualora il Governo non voglia emettere altre disposizioni per facilitare il pagamento dei soprapprofitti di guerra. Si sono riuniti a Montecitorio i deputati di Genova, di Livorno e di Ancona, per esaminare l'importante questione. La riunione, presieduta dall'on. Celesia, ha nominato una commissione incaricata di conferire col Presidente del Consiglio on. Facta.

Una spedizione punitiva fascista a Corte Pascolone

MANTOVA, 6, sera

In seguito al ferimento del fascista Luigi Porta, di anni 28, avvenuto a Corte Pascolone, per opera di un carabiniere, i fascisti di San Benedetto Po, ritenendo di vedere in tale Carlo Martinelli un responsabile del ferimento del loro compagno, hanno effettuato ieri una spedizione punitiva a Corte Pascolone, dove hanno abbattuto la porta dell'abitazione del Martinelli, che hanno ferito gravemente con bastoni e quindi misero a soqquadro la casa e quanto loro capitava sotto mano. Compiuta la spedizione, i fascisti si dileguarono.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'annata commerciale triestina nel 1921

Giustamente osserva il dott. Moscheni, esaminando nell'ultimo fascicolo della Fiera campionaria il commercio triestino nel 1921 che chi da Trieste si reca nel retroterra — e, aggiungiamo noi, anche non molto lontano dalla città nostra — si sente talvolta dirigere delle domande strane che non sarebbero comprensibili se non si conoscesse l'aspra lotta che, in quest'epoca di crisi dei traffici, combattono fra loro i vari porti continentali. E' vero che il porto di Trieste è deserto? Che è impraticabile? Che il traffico è completamente sviato a seguito della nuova configurazione politica?

Agli ingenui e ai malevoli la risposta è data dalla statistica pro 1921, testè pubblicata dalla Camera di commercio di Trieste. Ecco le cifre:

Nel 1921 Trieste venne frequentata da 9869 navi con 2 milioni e mezzo di stazza e 3 milioni e tre quarti di portata. Dal 1920 al 1921 il numero delle navi crebbe di quasi tremila, la stazza del 20%!

Il traffico marittimo fu di quasi 15 milioni di quintali, 11.30 mil. q. in arrivo, 3.52 mil. q. in partenza e il traffico ferroviario di oltre 140.000 vagoni.

Queste cifre rappresentano la migliore smentita agli uccelli di mal augurio. Non già che Trieste non risenta, come del resto quasi tutti i porti, della crisi di scambi. Ma se il vecchio detto «mal comune mezzo gaudio» non ha perso ogni valore, anche in questo campo la temporanea stagnazione degli scambi, che preoccupò anche la Conferenza di Genova, non deve falsare il giudizio sull'efficienza del porto di Trieste e sulla sua funzione preziosa di porto del traffico medioeuropeo.

E l'analisi del traffico triestino conferma questa verità storica e geografica.

L'analisi del traffico

Trieste svolse nel 1921 un lavoro commerciale:

di 8.690.000 q. coll'Italia
di 8.236.000 q. coll'Europa centrale
di 2.181.000 q. col Levante, Mar nero ed Egitto
di 1.380.000 q. colle Indie e coll'Estremo Oriente
di 4.650.000 q. colle Americhe
di 2.812.000 q. coll'Europa occidentale.

Anche il dopoguerra corrobora l'importanza di Trieste per il vecchio retroterra: gli scambi ammontarono:

coll'Austria	a 3.760.000 q.
colla Jugoslavia	» 2.690.000 »
colla Czeco-Slovacchia	» 1.000.000 »
colla Germania	» 250.000 »
colla Svizzera	» 120.000 »

E si noti che queste cifre vanno ancora aumentate di quel traffico che apparisce nelle statistiche come traffico con Fiume e che è effettivamente in parte traffico di transito.

Lo sviluppo avutosi, seppure sia ancora distante, come del resto per tutti i porti continentali, dal traffico prebellico, è tanto più notevole dato che la sua composizione è più favorevole di prima essendo molto più bassi proporzionalmente gli arrivi di carbone ed essendo cessati i trasporti di Stato, sicchè la partecipazione del commercio privato risulta superiore di qualche anno fa.

Dall'esame particolare delle principali merci esportate ed importate, vediamo che Trieste ha acquistato maggiore importanza di prima per il lavoro delle granaglie e delle farine e degli olii minerali, che essa è uno dei porti più importanti per il legname, avendone ritirato quasi 17.000 vagoni in un anno, che il lavoro del caffè, cessato quasi del tutto, riprese, s'anche nel 1921 non potè esprimersi tutto l'effetto della soppressione del monopolio, sicchè nel 1922 si può attendersi un ulteriore considerevole aumento, che il lavoro degli zuccheri, pure quasi soffocato dalla monopolizzazione in Czeco-Siovacchia e dai fatti di guerra in Levante, riprende lena. Anche per quest'articolo l'anno in corso portò considerevoli aumenti.

I mercati

Il lavoro col Levante aumentò contro il 1920 del 25%: i prodotti levantini ripresero a scalare a Trieste. Frutta secche, tabacchi, vini, lane, cotoni, pelli, olii dalla Grecia o dall'Asia Minore, cipolle, semi e cotoni d'Egitto, granaglie, riprendono la via di Trieste. Le Indie ritornano a mandare a Trieste cotoni, pellami, semi oleosi, tè e droghe, juta; l'Argentina fornisce granaglie, commestibili, pellami; il Brasile caffè, pellami, grassi; il Nord-America olii minerali, olii fissi, spiriti, zuccheri, risine, cotoni, legname extraeuropeo, ferramenta e metalli, fosfati, carbone ,granaglie, malto, farine, grassi.

Brevemente, i mercati transoceanici s'interessano in misura crescente del porto di Trieste.

Quanto al retroterra, l'Austria ritirò da Trieste gran parte dei generi alimentari che consuma (granaglie e farine, zucchero, riso, patate, vini, grassi, caffè ecc.) e delle materie prime per le proprie industrie (semi, cotoni, lane, fosfati, materie da tinta) ed esportò attraverso Trieste ben 13.205 vagoni di merci, fra cui specialmente legnami, carta, ferramenta, mobili, macchine, vetrami e porcellane.

La Jugoslavia, nel cui traffico estero l'Italia occupa un posto notevole e per la quale Trieste è il grande porto commerciale meglio situato, ritirò da Trieste tanto alimenti (riso, agrumi, caffè, zucchero, olii, frutta secche), quanto combustibili (carboni, olii minerali), materie prime (cementi, pietre, prodotti chimici, minerali di ferro, pelli crude) e prodotti industriali, specialmente cotonerie, mentre esportò via Trieste i propri prodotti forestali e agricoli (legname, carbone di legna, granaglie, patate, crusche, frutta, bestiame e carne). Le ulteriori trattative commerciali italo-jugoslave contribuiranno a mettere in sempre maggior valore i rapporti di vicinanza e le favorevoli condizioni di scambio fra i due paesi e Trieste non potrà non avvantaggiarsene.

La Czeco-Slovacchia ricorse a Trieste specialmente per il ritiro di prodotti levantini e meridionali (tabacchi, cotoni, vini, frutta secche, agrumi, caffè) ed esportò attraverso il nostro porto 6708 vagoni di merci, in prima linea zuccheri, legname, ferramenta, vetrami, birra, carta, porcellana, macchine, malto. Il nuovo Trattato di commercio italo-czeco-slovacco, che prevede l'istituzione di una dogana czeco-slovacca a Trieste, dove la Czeco-Slovacchia ha già in affitto un grande hangar proprio e la liberazione del commercio czeco-slovacco degli zuccheri, varranno a intensificare i rapporti con la Czeco-Slovacchia, che potrà valersi in misura sempre maggiore degli esportatori triestini, ben piazzati in Levante, per esportare i propri zuccheri. Stabilite così le favorevoli condizioni di scambio fra Trieste e il suo retroterra, soffermiamoci un momento sulle condizioni dei trasporti.

Le condizioni dei trasporti

Trieste dispone di tre linee ferroviarie principali, quella di Postumia (Semmering), di Piedicolle (Tauri) e di Udine-Tarvisio-Villaco. Per il traffico dei passeggeri si ha il Simplon-Orient-Express che costituisce la comunicazione più favorevole da Trieste per Venezia, Milano, Parigi, Londra da un lato e Lubiana, Zagabria, Belgrado, Sofia, Bucarest, Costantinopoli dall'altro, il direttissimo Trieste-Graz-Vienna via Semmering, il diretto Trieste-Praga e il diretto Trieste-Monaco, ecc..

Per il traffico merci con l'Austria e la Czeco-Slovacchia vigono tariffe dirette, favorevolissime. Non solo la Jugoslavia ha evidente convenienza di ricorrere a Trieste, tanto più vicina d'altri grandi porti, ma tutta l'Austria trae vantaggio dai trasporti per Trieste in confronto coi porti nordici. Sulla base dei corsi di cambio del 10 aprile e delle tariffe ferroviarie vigenti, Vienna, ritirando da Trieste, ha un vantaggio tariffario contro Amburgo: (lire per vag. 10 mila kg.), per granaglie di 638, per cotone di 992, per carne congelata di 482, per caffè di 996, per quebracho di 757, ecc., e in esportazione per fiammiferi di 1270, per carta di 1933, per ferro in verghe di 624, per mobili di legno ricurvo di 1261, ecc..

La Czeco-Slovacchia, più distante, non ha sempre eguali vantaggi, ma pur sempre guadagna importando da Trieste, p. e., a Praga (in lire al vagone), per granaglie 219 ed esportando da Praga a Trieste, p. e., carta da giornali 446, ferro in verghe 887, mobili di legno ricurvo 126. Tanto più favorevole è la situazione della Boemia meridionale, Moravia e Slovacchia.

Questi pochi esempi confermano che il retroterra dispone nei rapporti con Trieste di tariffe favorevoli, oltre che s'avvantaggia della minor durata del trasporto per i mercati levantini e orientali.

Per quanto riguarda i servizi marittimi prebellici, si può dire che essi sono reintegrati quasi completamente. Si aggiunga che Trieste mantiene la sua funzione di porto d'imbarco per gli emigranti dell'Europa Centrale e Orientale, avendo avuto nel 1921, nelle relazioni oltre Oceano, 10.160 emigranti e 2448 passeggeri di classe imbarcati e 5996 emigranti e 921 passeggeri di classe sbarcati. Ciò malgrado le restrizioni americane della immigrazione.

Il corredo portuale e marittimo s'è rilevantemente accresciuto. I cantieri di Trieste, Pola e Monfalcone — e quest'ultimo ricostruito dopo la guerra a grande impianto moderno, uno dei maggiori d'Italia — possono produrre navi fino a 200.000 tonn. all'anno.

Gli impianti portuali sono notoriamente ottimi. L'amministrazione del porto è stata mantenuta inalterata. La direzione dei Magazzini Generali è affidata a persone pratiche che da decenni presiedono a tale lavoro e che amministrano gli impianti, ispirandosi a quei criteri commerciali sui quali si basava il buon nome del porto.

Tutti gli Stati del retroterra che ebbero campo di ricorrere al porto di Trieste, anche astraendo dalla Czeco-Slovacchia che prese in affitto un proprio grande hangar, possono confermare, come il lavoro di sbarco e d'imbarco si sia svolto in modo inappuntabile e sollecito e come la maggior simpatia di rapporti abbia facilitato le operazioni commerciali.

Concludendo — dice il dott. Moscheni — pur in mezzo a una grave crisi che colpisce tutto il traffico mondiale, Trieste non solo ha ripreso le sue funzioni d'emporio orientale, ma, forte dei mezzi commerciali, marittimi e industriali che potè salvare infatti dal disastro della guerra, facilitata dalla sua posizione geografica, è, se mai, più di prima qualificata a svolgere un'azione fra Oriente e Occidente, fra Nord e Sud. Imperocchè, le nuove configurazioni politiche resero più difficili e complicati i rapporti di scambio, e Trieste, più vicina ai paesi del suo retroterra, di cui conosce gli usi, i gusti, i bisogni e la lingua, di cui possiede forti colonie di commercianti, si presta ottimamente alla funzione d'intermediaria.

Questa verità, soltanto oscurata dalle convulsioni del dopoguerra, già si fa strada e s'imporrà sempre maggiormente in avvenire.

L'ammissione ai corsi d'allievi ufficiali
dei giovani delle nuove provincie

Il Comando del Distretto militare di Trieste pubblica il seguente avviso: «A complemento del manifesto pubblicato per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento in data 10 giugno, il Ministero della Guerra determina:

1. Ai detti corsi potranno essere ammessi, insieme agli inscritti della classe 1902, anche quelli della classe 1901, le cui operazioni di arruolamento sono ora in corso, e per gli uni e per gli altri il termine ultimo per la presentazione delle domande dovrà essere portato dal 15 luglio al 31 dello stesso mese.

2. Ai detti corsi saranno ammessi anche quelli aspiranti che non conoscano la lingua italiana, avvertendo, per quanto riguarda i titoli di studio da prodursi, che saranno accettati come validi quei titoli delle scuole delle provincie annesse che, a giudizio del Comando del Corpo d'armata di Trieste, siano riconosciuti equipollenti al passaggio alla seconda classe di liceo o alla terza di istituto tecnico.

Per coloro che non possedendo il prescritto titolo di studio chiedano di sostenere l'esame di coltura generale, questo potrà essere dato nella lingua che essi conoscano, tenendo però presente che in tale occasione la Commissione esaminatrice dovrà accertarsi che l'aspirante abbia la possibilità di acquistare prontamente quelle nozioni di lingua italiana necessarie per poter frequentare con profitto la scuola, onde con la permanenza nella scuola stessa e la convivenza con gli altri allievi, possa alla fine del corso risultare idoneo anche per quanto riguarda la lingua italiana, a coprire prima il grado di sergente e poi quello di ufficiale.

Resta inteso che ove durante il corso gli allievi di cui trattasi dimostrino di non avere la necessaria attitudine per apprendere la lingua italiana, dovranno essere eliminati dai corsi in occasione degli esami ai vari gradi.»

Una fotografia del Principe ereditario al Sindaco. Il Sindaco ha ricevuto, mediante S. E. Bonaldi, la fotografia di S. A. R. il Principe ereditario, accompagnata dalla seguente lettera:

«Onorevole Sindaco. Sono molto lieto di rimetterLe la fotografia che S. A. R. il Principe di Piemonte Le ha dedicata.

Ella voglia vedere in questo dono tutta la soddisfazione provata dall'Augusto Principe nel suo soggiorno a Trieste.

Di tutte le Sue premure e cortesie anch'io Le sono profondamente grato e Le rinnovo i più vivi ringraziamenti.

Gradisca, La prego, i miei più distinti ossequi. dev.mo Bonaldi».

Il Sindaco ha pregato S. E. Bonaldi di esprimere a S. A. R. le sue grazie più vive per il dono gentile.

Settimana sportiva della Fiera campionaria. Il Comitato esecutivo ha invitato a far parte del Comitato d'onore anche il conte Casimiro Avogadro di Quinto e l'ing. Giovanni Cattarinich, i nomi dei quali furono erroneamente omessi nella precedente comunicazione.

L'Associazione mutilati
per l'Istituto nazionale cooperativo di credito del combattente

L'Associazione mutilati e invalidi di guerra c'invia:

I vincoli di fraterna solidarietà che unirono in una volontà sola negli anni indimenticabili del sacrificio i combattenti d'Italia, danno sicuro affidamento di ritrovare oggi la medesima solidarietà, il medesimo entusiastico consenso per un'opera non meno nobile, non meno doverosa, a cui oggi, l'Associazione mutilati chiama i suoi associati.

Essi, in questo travagliato dopo guerra, sono quelli che più risentono della penosa situazione economica in cui si dibatte il nostro Paese. Invano le organizzazioni nostre sindacali o politiche si sono adoperate per diminuire gli effetti disastrosi della disoccupazione o del caro vita; e mentre l'azione dello Stato è risultata insufficiente o peggio, manchevole affatto, altri enti sorti per aiutare il combattente a riprendere il suo posto nel mondo, hanno esplicata la loro azione riparatrice e con estrema lentezza e con scarsa utilità.

Una sola forza ci resta, ed è inesauribile, ed è potente! Quella che può derivare dalla fusione delle nostre energie oggi assopite, disperse, frammentate. Per questo fine supremo, col conforto di numerosi compagni e coll'adesione di autorevoli personalità, si costituirà a Trieste la sede dell'Istituto Nazionale Cooperativo di Credito del Combattente (Società anonima a capitale illimitato), sede centrale Roma, palazzo Venezia.

Fra le operazioni che caratterizzano il programma economico sociale dell'istituto, «le anticipazioni sui libretti di pensione», concesse a mite interesse e rimborsabili a rate, daranno finalmente la possibilità alla gloriosa falange dei mutilati di sottrarsi alle unghie di rapaci usurai, che oggi infestano la nostra regione, ricattando ignominiosamente le gloriose mutilazioni e le infermità nostre.

«Le operazioni su polizze di assicurazione» costituiscono il cardine sul quale dovrà imperniarsi l'opera di redenzione economica dell'istituto. Valorizzare nel campo della cooperazione il capitale differito per 30 anni rappresentato dalle polizze d'assicurazione, schiuderà a più ampi orizzonti il principio cooperativistico che, dalle forme modeste di associazione fra i diversi fattori di produzione, assurgerà a quella più potente di collaborazione fra lo Stato, con i suoi doveri da assolvere verso i nostri gloriosi mutilati e la massa produttiva di questi.

Le azioni sono del valore nominale di lire 50; l'importo delle azioni sottoscritte potrà essere versato all'atto della sottoscrizione o in rate quindicinali di lire 10 per azione.

Ciascun socio non potrà sottoscrivere per un numero di azioni il cui valore nominale ecceda le lire cinquemila.

Il programma schematicamente tracciato e che pur racchiude così elevate finalità incontrerà, siamo certi, l'adesione della nostra classe. Ma perchè venga presto tradotto in atto, ci è indispensabile l'incoraggiamento di tutti voi indistintamente.

L'Associazione mutilati chiama a raccolta singolarmente tutti i suoi associati, perchè in massa, nella misura delle proprie forze, sottoscrivano. Le sottoscrizioni per la raccolta del capitale fra i nostri soci verrà fatta presso la nostra sede in via S. Giorgio n. 3.

I ritardi della corrispondenza con la Jugoslavia

Negli ambienti commerciali si commenta in varia guisa il ritardo che subisce la corrispondenza postale da parte degli uffici jugoslavi. Si parla di ostruzionismo, non solo, ma di manomissione del sacco postale italiano e apposizione di piombi speciali a parte della corrispondenza. Non è stato possibile controllare esattamente queste voci allarmanti, che segnalano abusi di questo genere specialmente da parte dell'ufficio postale di Rakek, prima stazione di confine jugoslava; ma anche se le preoccupazioni sono esagerate, certo si è verificato in questi giorni ritardi del genere e boicottaggi di treni, tanto è vero che, a quanto ci si informa, la Camera di commercio fa i passi per intervenire e chiarire tali irregolarità, in quanto pregiudicano la classe dei commercianti. Alla locale Posta centrale, uno degli impiegati dell'ufficio di direzione, ci dichiarò in proposito:

— Non vi è nulla d'allarmante. Mentre i servizi si andavano sistemando con buona volontà tanto da parte della Posta italiana come di quella jugoslava, da qualche giorno si è notato invece un peggioramento nello scambio della corrispondenza. Da parte della Posta jugoslava non vengono adoperati, da alcuni giorni, i treni celeri, meglio indicati allo scambio della corrispondenza. Sono ignote le cause di questo stranissimo fatto. Si ha ragione di supporre che l'amministrazione delle Poste jugoslave si trovi di fronte a qualche scompiglio interno, forse a uno sciopero. Sono ipotesi.

Posso dire — aggiunse il nostro informatore — che seguendo una vecchia consuetudine burocratica, da parte dell'ufficio postale di Trieste si è chiesto a quello di Lubiana il motivo di tale incaglio, ma senza ottenere ancora una risposta. Di ciò è stata data comunicazione al nostro ministro delle Poste che, a sua volta, farà i passi opportuni per eliminare il dannoso inconveniente.

Genova ringrazia Trieste delle accoglienze fatte a quei ginnasti. Il Sindaco di Genova inviò al nostro Sindaco il seguente dispaccio, ringraziandolo delle accoglienze fatte alla rappresentanza di quella città, qui venuta per il Congresso ginnastico.

«A Vossignoria e a Trieste tutta, porgo vivissimi ringraziamenti per le fraterne indimenticabili accoglienze tributate alla rappresentanza genovese. Ossequi.

Sindaco Ricci».

Problemi ferroviari. Il sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici ha fatto pervenire al bar. Rinaldini le due seguenti lettere:

«Ho fatto prendere in attento esame il memoriale 21 giugno u. s. ch'Ella mi consegnò relativamente alla gestione unica della linea Trieste-Vienna.

La questione da Lei prospettata rientra in quel complesso di questioni d'ordine politico, tecnico e finanziario costituenti il problema della sistemazione definitiva della «Südbahn», questioni che, com'è noto, formano oggetto della conferenza presentemente adunata a Venezia fra i rappresentanti della Società e i delegati dei vari Stati interessati con l'intervento degli obbligazionisti francesi.

Ho perciò fatto sollecitamente trasmettere il predetto memoriale a S. E. Imperiali, presidente della conferenza stessa, per opportuna sua notizia.»

«In relazione alla pregiata Sua del 21 giugno u. s., ho premura di assicurarLa che è destituita di fondamento la notizia a Lei pervenuta circa il rinvio della costruzione della linea del Predil.

Relativamente al programma di svolgimento dei lavori è ben naturale che sia data la precedenza al tronco da Creda a Tarvisio, nel quale è compresa la grande galleria del Predil, e che quindi richiede maggior tempo nella costruzione; tale precedenza non importerà un ritardo qualsiasi nella costruzione del tronco di allacciamento S. Lucia di Tolmino-Creda, da eseguirsi in tempo utile per poterlo aprire all'esercizio contemporaneamente al tronco suddetto.

Ciò risulta anche da precedenti comunicazioni ufficiali fatte al Sindaco della città di Gorizia. F.to Martini.»

La continuazione della seduta del Consiglio comunale. La seduta pubblica del Consiglio comunale, iniziatasi il giorno di mercoledì 5 luglio corr., verrà continuata oggi alle 19.

La raccolta musicale di Carlo Schmidl
donata al Comune

Nove anni or sono lo stabilimento musicale C. Schmidl celebrava la sua centenaria attività. Fondato nel novembre del 1813 da Domenico Del Maschio, detto Vicentini, da modeste origini, in piazza della Borsa — dove la bottega era nota per quella del «cartaio che copiava e vendeva musica vocale, strumentale e teatrale» — lo stabilimento crebbe a sempre maggiore importanza, assolvendo ad un compito di cultura veramente notevole. La storia musicale triestina, attraverso un secolo, trova il suo centro irradiatore nell'umile bottega del «cartaio vicentino», che trasmise la sua iniziativa in eredità alla vedova Maria Vicentini.

Le sorti del negozio si rialzarono a vero e proprio splendore allorchè il luglio 1872 vi entrò Carlo Schmidl, in qualità di agente. Di pronta intelligenza, il giovane Schmidl, resosi conto dei cresciuti bisogni della cultura musicale del pubblico triestino, stretti rapporti di amicizia coi più fervidi cultori di musica e artisti, egli diede impulso straordinario al fondaco della vedova del «cartaio» Vicentini, che si persuase, per suggerimento del suo attivo agente, di mutare sede.

Nel 1884, infatti, lo stabilimento, di molto ingrandito, fu trasportato dalla piazza della Borsa nella vicina via del Teatro, sotto la casa Stratti, poco lungi dal Comunale. Già l'anno innanzi lo Schmidl aveva iniziato la pubblicazione di edizioni musicali, le primissime che si conoscessero allora del Busoni. E nella nuova sede continuò l'attività indefessamente, al punto che subito tre anni dopo, nel 1887, pubblicava il «Dizionario universale dei musicisti». Trieste, nel campo del teatro lirico, seguiva tutte le vicende delle glorie musicali italiane; se ne faceva portavoce lo Schmidl, che si faceva iniziatore di concerti, elevatissimi, tra gli altri quelli dei violoncellisti Popper e Becker, ripetutamente quelli del concittadino Busoni e delle più celebrate illustrazioni dell'arte: Kubelik, Sarasate, Godowsky e altri. Nella crescente operosità, un terzo e definitivo cambiamento di sede dello stabilimento musicale avvenne nel 1889, l'anno stesso in cui lo Schmidl, sensibilissimo al civismo dei triestini, ideava la pubblicazione e l'organizzazione dei concorsi delle «Canzonette popolari triestine». Quale parte avessero nel fermento dell'italianità quei concorsi, è superfluo ricordare.

La vedova Vicentini, nella tarda età di 92 anni, moriva nel 1894. La memoria sua e quella del «cartaio» suo consorte rimase conservata devotamente nel cuore di Carlo Schmidl, che era divenuto il successore legittimo, si può dire, fin da quando entrava, anni prima, nell'umile fondaco musicale. Si fregiano col nome editoriale dello Schmidl pubblicazioni di autori moderni tra cui il maestro Busoni, Pizzetti, Malipiero, Mascagni, Leoncavallo, Tirindelli, Lehàr di cui fu il primo editore, Fall, Respighi, Barison, Eysler, Billi e moltissimi altri.

Basta la raccolta dei «Tesori musicali d'Italia» per annoverare lo Schmidl tra i più rimarchevoli editori. Dal giugno 1913, Carlo Schmidl, ceduto il negozio di Piazza Unità, si dedica esclusivamente all'editoria musicale.

Oggi, ch'egli compie cinquant'anni di sua attività editoriale, con un atto di ammirabile civismo, dona al Comune il suo museo di musica, patrimonio artistico interessantissimo. A lui il Sindaco dott. Pitacco ha diretto una lettera di ringraziamento così concepita:

«Egregio signore, fu, ed è, titolo sommo d'onore per Lei l'aver lavorato per mezzo secolo con tanto ardore e l'aver saputo spaziare nei sereni campi dell'arte musicale, raccogliendone e illustrandone, con intelletto d'amore, i cimeli più belli e le memorie più care. Per il patrio Comune, che Ella dimostrò sempre d'amare teneramente, è titolo di gratitudine verso la Sua persona il fatto che Ella, con tanto patriottismo, volle designarlo erede di quelle belle e importanti raccolte, che dopo aver formato la soddisfazione più alta del Suo intelletto, formeranno per merito Suo, uno de' vanti cittadini.

Mi è grato ricordare queste benemerenze oggi che Ella compie cinquant'anni di nobile lavoro, e di aggiungere le congratulazioni mie a quelle de' suoi tanti estimatori ed amici. Colgo l'incontro per esprimerLe i sensi della mia migliore osservanza.»

Il comandante Luigi Rizzo a Trieste. Ieri arrivò nella nostra città il comandante Luigi Rizzo, direttore della Cooperativa «Garibaldi».

Pianista che si fa onore. La signorina Virginia Vergna, allieva della maestra concittadina signora Ida Luzzatto De Filippi, ha superato brillantemente gli esami di pianista al Liceo musicale e quelli di magistero alla Reale Accademia filarmonica di Bologna.

La festa di fine d'anno alla scuola italiana di Barcola. Domenica scorsa, nella scuola italiana di Barcola erano esposti al pubblico non solo tutti i bellissimi lavori muliebri, ma anche alcuni ben riusciti mezzi didattici e disegni, che la scolaresca eseguì nel corso dell'anno sotto la guida dei suoi esperti docenti. La sala, decorata con fine gusto, fu tutto il giorno affollata di visitatrici e visitatori.

Nel pomeriggio poi, nel troppo ristretto campo ginnastico della scuola, ebbe luogo una festicciuola per la scolaresca e per i genitori. Furono cantati due bei cori: l'inno alla Marina italiana e «Torna Garibaldi». Alcuni allievi e allieve della III classe recitarono da provetti dilettanti la brillante commediola in un atto «Quando gli scolari sono soli». Quindi gli allievi delle classi superiori eseguirono con esattezza ed eleganza alcuni esercizi ginnastici a corpo libero e coi bastoni. Tutti i numeri vennero calorosamente applauditi.

Prima di terminare la festa, il direttore della scuola tenne un vibrante discorso nel quale spronò anche i genitori ad una maggiore cooperazione e ad un più intenso affiatamento fra scuola e famiglia. Proclamò quindi i nomi degli alunni premiati per la buona condotta e diligenza, osservando che la consegna delle medaglie e dei diplomi seguirà con altra solennità nel prossimo venturo ottobre.

Dopo che un'allieva della V classe tenne un discorsetto di ringraziamento ai docenti, ebbe fine la ben riuscita festa alla quale, oltre gli altri invitati, presenziò anche la direzione del Fascio nazionale di Barcola.

La festa pro Fascio nazionale di Barcola. Man mano che il giorno della grande festa pro Fascio nazionale s'avvicina, cresce l'interessamento dei cittadini per la simpatica iniziativa e s'intensifica l'attività del Comitato. Assieme a numerosi e ricchi doni per la pesca, nella vetrina del negozio Cornel, in piazza della Borsa, sono esposti i doni per la «Reginetta della Riviera», che assumerà il vero e proprio carattere di un concorso triestino di bellezza femminile, non solo per la forma dell'elezione, a cui concorreranno diecine di migliaia di persone, ma per l'interessamento che a quest'elezione mostra la gioventù goliardica triestina e i gran preparativi che ne fanno le concorrenti assai numerose. Le schedine per l'elezione di primo grado sono in vendita già da ieri e vanno a ruba.

La grande festa si terrà domenica e se altre manifestazioni del genere distrarranno alcuni amici del Fascio e qualche elemento sportivo al programma, è certo, anche per l'adesione di autorevoli personalità che sono andate in questi ultimi giorni ad aggiungersi al Comitato d'onore e affidano per il successo più brillante dell'iniziativa, che gran parte di Trieste si darà convegno alla grande festa di Barcola.

Sull'audace rapina della valigia preziosa
Uno dei malandrini arrestato in circostanze curiose

Anche nella rapina audacemente consumata sul colle di Montuzza, due giorni or sono, i vigili custodi dell'ordine hanno avuto ragione sul singolo che la legge aveva violato. La prontezza dell'opera di indagine, la profonda conoscenza dell'ambiente, la sagacia dei dirigenti le squadre degli agenti investigativi, cioè il cav. Adorni, il dott. Del Dottori e l'ispettore degli agenti Vecchiet, hanno ancora una volta sfatata la leggenda del «farla franca» ed hanno stroncato nel loro rinascere le nuove deplorate manifestazioni di delinquenza. Due rapine e due immediati arresti: ieri quello del Lak, il cloroformizzatore della vecchia a S. Sabba; oggi quello di uno dei due autori della rapina audacissima sul colle di Montuzza, il più feroce, quello che costrinse i due ragazzi Rizzo e Beltramini a cedere la preziosa borsa, sotto la minaccia di una lucida canna di rivoltella puntata contro di loro.

La via seguita dai rapinatori in fuga

Per rendere più evidenti le circostanze in cui avvenne l'arresto, bisogna rifare la strada percorsa dai rapinatori, dopo consumato il reato. Dal viottolo che dalla Scala dei Giganti conduce al piazzale davanti alla Chiesa dei Cappuccini, i due malviventi scesero in via del Monte, e, non ritenendo prudente scendere in città per la medesima via precorsa dai due ragazzi rapinati, scalarono, sparando dei colpi di rivoltella in aria per intimorire eventuali inseguitori, il muro di cinta della campagna Baschiera, da dove passarono in quella che è situata dietro la casa n. 17 di Corso Garibaldi e scalarono una finestra aperta della casa, che retrospettivamente è al livello del terreno, mentre effettivamente corrisponde al secondo piano della casa stessa.

Dalla finestra piombarono nella stanza di due coniugi, abitanti in quella casa, che, come s'immagina, furono non poco spaventati per quella improvvisa e strana irruzione nel loro domicilio e più ancora per la rivoltella che uno dei due impugnava ancora.

— Chi i xe, cossa i vol?

— Semo inseguidi!

Non sospettando nei due giovani gli autori di una rapina, ma pensando a qualche incidente di natura politica, i coniugi, anche nel desiderio di liberarsi da seccature, additarono loro la porta di uscita oltre la quale essi tosto guadagnarono le scale che scesero a precipizio. Giunsero così in salvo.

In salvo... o quasi

Sulla via, però, fu notata l'aria preoccupata dei due individui, la loro fretta, e, più ancora, quella rivoltella che, curanti soltanto di fuggire e mettersi in salvo, avevano dimenticato di riporre e nascondere.

Il loro contegno anormale fu notato anche da due guardie regie che ritennero opportuno di pedinare i due non sapendo nulla ancora della rapina, ma volendo venir in chiaro sulla faccenda della rivoltella. Accortisi di essere notati e seguiti, i due affrettarono il passo; svoltarono per la via del Sapone ove infilarono le vie del Solitario e Massimo d'Azeglio, cercando così di far perdere le loro traccie agli inseguitori. Questi, però, non si lasciarono giocare ed in un batter d'occhio furono loro addosso.

In via Parini si svolse rapida una colluttazione ed uno dei due malandrini, proprio quello che stringeva sotto il braccio la borsa di cuoio tolta al ragazzo Rizzo e che conteneva tutti i preziosi dell'orologiaio Misgur, riuscì, con gesto di disperata audacia a fuggire. L'altro, quello della rivoltella, cercò di conservare la sua libertà come il suo complice, ma un tenente delle regie guardie, che sopraggiungeva dalla parte opposta e che aveva assistito alla scena, lo affrontò, riuscì a tenerlo fermo e poco dopo lo consegnò nelle mani delle due regie guardie, che lo scortarono al settore di via Parini, ove giunsero successivamente anche il Misgur ed il Rizzo, quando ebbero notizia dell'arresto.

I funzionari del settore, però, che nulla sapevano dell'avvenuta rapina, l'arrestato, che si era qualificato per Edoardo Brayer, di 27 anni, disoccupato, abitante in Chiarbola superiore n. 52, figura già nota in Questura, di altro non lo ritenevano colpevole se non dell'abusivo porto dell'arma e della opposizione agli organi dell'autorità. Da via Parini, il Brayer passò prima al Commissariato di via Brunner e quindi definitivamente alle carceri dei Gesuiti.

Dell'arresto venne esteso il solito regolare verbale, che fu poi passato al capo della squadra mobile cav. Adorni. Questi, col dott. Del Dottori, rimase colpito dalla coincidenza strana del giovane arrestato con una rivoltella in pugno, proprio poco dopo avvenuta una rapina a mano armata, e perciò i due funzionari decisero un confronto fra l'arrestato e tutti coloro che avevano veduti i due rapinatori prima e dopo il reato.

I confronti furono per l'arrestato schiaccianti. I coniugi di Corso Garibaldi n. 17 che erano stati sorpresi dall'irruzione per la finestra, i due ragazzi rapinati, alcune donne dei paraggi del colle di Montuzza, tutti dichiararono:

— El xe lui, quel del rivolver!

Un secondo arresto

Il Brayer, a malgrado delle prove schiaccianti che s'ergevano contro di lui, continuò a negare ogni partecipazione alla rapina avvenuta sul colle di Montuzza e raccontò soltanto come era venuto in possesso dell'arma sequestratagli, una rivoltella automatica di grosso calibro, completamente carica.

Disse di averla avuta, dietro sua richiesta, da certo Giuseppe Biancato, di 23 anni, abitante in via Broletto n. 183.

— E perchè si fece dare l'arma?

— Per mia difesa personale!

Fu, naturalmente, proceduto all'arresto del Biancato, che ammise di aver prestato la pistola al Brayer, ignorando però l'uso che ne avrebbe fatto.

— Quando e dove gliela consegnò?

— Nel pomeriggio, nell'osteria «San. Giusto», in via San Michele, dove che ierimo mi, lui e tanti altri.

— Suppone lei chi sia il complice del Brayer?

— Mi no go idea!

Il Biancato fu trattenuto per abusiva detenzione d'armi.

Le indagini della Questura continuano intanto alacremente per assicurare alla giustizia il complice del Brayer. Durante il corso delle indagini, in un prato in via della Tesa furono rinvenuti alcuni frammenti della borsa gialla che il ladro lacerò per poter tuffare le mani avide nel bottino prezioso.

Le marachelle dell'onesto sensale

Giuseppe Glavina, di 38 anni, da Montetoso (Istria), abitante in via del Molino a vento N. 33, sedicente onesto sensale, si ingegna talvolta di sorprendere l'ingenuità dei poveri contadini. A corto d'affari, pochi giorni fa, egli cercò d'abbindolare con una parlantina inesauribile, il colono Giovanni Grigionich, abitante in Rozzol in monte N. 922, per fargli vendere una mucca, promettendo un lauto guadagno. Il Grigionich, che era meno colono di quanto si poteva credere, poco sicuro di tante belle promesse, sulle prime rifiutò le proposte del sensale ma, date le insistenze di questi, l'altro ieri cedette e decise di vendere la mucca a Val d'Oltra, ove il Glavina avrebbe trattato l'affare come fosse stato per conto proprio. A fatto compiuto, il sensale intascò i denari e i due s'accinsero a prendere la via del ritorno col piroscafo «Italia» che giunge a Trieste alle 7, quando il colono, rivolgendosi all'amico, gli disse:

— Ciò, Bepi, dame i soldi.

— No sta esser mato! Sul vapor, in sti tempi, con tanta fola! I te svaliza. Lassa che li tegno mi.

— Cossa te par che son un putel? Li meto in portafoglio e basta.

— Scolta quel che digo mi e lassime far, che tuto andarà ben.

Il Grigionich tacque, per quanto poca fiducia avesse dell'amico. E lo tenne d'occhio per tutto il tempo della traversata.

Però il Glavina, quando scesero a terra, fra una folla di fruttivendoli che si recano in città, si mise le mani nei capelli e, col viso stravolto, si rovistò le tasche, guardando stupito il Grigionich e pronunciando con voce smorta:

— I me ga robà i soldi.

Ma il colono, compreso il trucco, preso dall'ira, l'agguantò per un braccio e gli intimò di seguirlo dal commissario del porto. E l'altro dovette rassegnarsi.

Il sensale, dopo un'accurata perquisizione, che ebbe esito negativo, fingendo di non saper spiegare com'era andato il fatto, si protestò innocente e promise che dopo due giorni avrebbe restituita la somma. Il colono, però, non volle intendere ragione e accusò il mediatore d'averlo visto confabulare con un altro individuo, che si trovava sul piroscafo, al quale, probabilmente, aveva consegnato il danaro

Il Grigionich ha presentato formale denuncia, ma il Glavina, lasciato a piede libero, pare abbia preso il volo.

Le nostalgie galanti del capotreno

Il capotreno Salvatore Stefani, di 42 anni, abitante in via Torquato Tasso n. 3, giunse a Trieste due anni fa, per ragioni di servizio, lasciando in Arezzo, sua città natale, la moglie e due figlioletti, colla promessa di richiamarli a sè non appena avrebbe dato assetto ai suoi affari. Ma lo Stefani, nella nuova città sentì ribollirsi certe velleità galanti e vide tutte le ebbrezze della vita scapigliata negli occhi della signorina Giovanna E., da Castelnuova, sua vicina di casa.

Come è facile comprendere, questa avventura fece dimenticare allo Stefani i suoi doveri verso la famiglia, che s'aspettava nell'aiuto del proprio capo il modo di vivere. Il capotreno, però, faceva abilmente pervenire alla moglie continue lettere, in cui esprimeva il suo cordoglio di non poterla chiamare a Trieste, ove la crisi degli alloggi era allo stadio acuto. E intanto non trascurava il suo passatempo.

L'altro ieri, però, la moglie, non prestando più fede alle lettere del marito, gli fece la sorpresa d'una visita che certo non è riuscita gradita. Lo Stefani fu sorpreso nella sua abitazione mentre si intratteneva nel più giocondo degli idilli con la moglie numero due. Si può immaginare la scena che avvenne. Lo Stefani, capace di fermare un treno, non fu in grado di frenare la moglie legittima, la quale si disfrenò in proteste furiose, tali da fare accorrere, oltre la padrona di casa, anche i carabinieri di via Stella.

La questione ebbe termine solo quando il capotreno promise al maresciallo dei carabinieri di abbandonare l'amante e di tornare a convivere con la propria famiglia.

Un vecchietto aggredito e derubato

L'altra mattina, durante il via vai di gente frettolosa, se ne veniva a passi tardi e lenti, lungo il marciapiede di Corso Garibaldi, un vecchio più che ottuagenario, Lodovico S.

S'era fermato più volte a guardare, con la curiosità dei fanciulli, le vetrine dei negozi: era poi entrato in una rivendita di tabacchi, per comperare tabacco da fiuto: e fu proprio all'atto di levare di tasca il suo portamonete, che due tizi malintenzionati concepirono l'idea di derubare il vecchietto. Lo pedinarono, infatti, e, allorchè si trovò all'angolo di via delle Zudecche, i malandrini lo affrontarono:

— Oh, sior Antonio, come va?

— Come i poari veci .. Ma mi me ciamo Lodovico, e no Antonio!

— Sior Lodovico? Sicuro quel de...

— Quel de Ruvigno...

— Ah, la xe proprio lei!

E uno dei manigoldi, afferrato per il petto l'ottuagenario, gridò all'altro, che esitava: «Ciolghe el portafoglio, presto!». Il complice obbedì e, fatto il colpo, s'allontanò seguito dal primo aggressore.

Alle grida del vecchio accorse una regia guardia. Il vecchietto gridava furioso:

— A mi che son stà soldà con Garibaldi; a mi? No me ga tocà mai una roba simile...

E narrò la sua disavventura al funzionario, che lo accompagnò al commissariato di via Brunner, dove il vecchio fece denuncia. Il portafogli rubato conteneva 260 lire.

Un giovane mutilato muore improvvisamente

Sul suo basso carretto dalle ruote cigolanti, spingendosi a tratti con le mani, balzellando sul lastrico, Francesco Keimetz, di 29 anni, privo delle gambe, povero mutilato sul lavoro, trascinava il suo troncone per le strade e per i mercati, all'esterno delle trattorie e dei caffè, e viveva di quello che cuori pietosi elargivano, di ciò che i meno disgraziati di lui davano, mossi da pietà, all'infelice. E, fra i tanti sventurati, il Keimetz faceva particolarmente pietà in seguito alla sua giovane età.

Ieri, improvvisamente, il mutilato è morto. Verso le 15, uno dei suoi di famiglia — abitava in via Cristoforo Cancellieri N. 117 — s'accorse ch'egli aveva reclinato il capo; lo chiamò e non ebbe risposta, lo scosse e non lo vide muoversi. Allarmato, il congiunto fece chiamare la Guardia medica che accorse subito. Il sanitario, però, non potè giovare con la sua scienza, chè il al povero mutilato si era fermato il cuore. Una paralisi cardiaca aveva messo fine alla sua misera e travagliata esistenza.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili, per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «Piccolo» lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera» lire cinque mensili; «Piccolo della Sera delle ore 18» lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera» lire dieci mensili, tutte tre edizioni lire tredici mensili.

Gl'ignoti lavorano

Ieri, verso le 3.20, gli ignoti lavoratori delle tenebre hanno tentato di visitare i magazzini della ditta in pellami Hirschl e Hering, in via Miramar n. 15. I ladri avevano già lavorato per un pezzo ed erano proprio al termine della maggiore fatica, cioè quella di aprire la porta, quando il rumore della saracinesca svegliò alcuni inquilini, uno dei quali, ricordando che alla ditta Hirschl le visite degli ignoti sono frequenti, corse alla finestra e non appena vide tre individui scamiciati intenti a forzare le chiusure, si mise a gridare in modo da far accorrere due carabinieri della stazione di via Stella, che ritornavano in caserma. Quando però essi giunsero sul luogo non poterono constatare altro che un largo squarcio sulla saracinesca. I ladri s'erano affrettati a darsela a gambe. Il signor Hirschl ha sporto denuncia e i carabinieri hanno iniziato attive ricerche.

— Forzando la porta del magazzino di ferramenta della ditta Sauli, a Santa M. Maddalena superiore, i ladri avevano certo l'intenzione di rifornirsi di un armamentario ad uso personale. Penetrati nel magazzino, però, non trovarono ciò che cercavano e in mancanza di altro si appropriarono di oggetti di precisione in ottone, che nascosero in due sacchi.

Quando il lavoro era quasi finito, uditi dei rumori, stettero in ansiosa attesa. Erano passi, ma non riuscirono a distinguere se fossero quelli dei tutori dell'ordine. Per maggior garanzia affrettarono l'operazione e lesti lesti, poi che nessun sospettoso rumore s'udiva più di fuori, preso un sacco in cui avevano ficcato anche una grande quantità di chiavi, se la svignarono, lasciando sul terreno un sacco contenente altra merce.

Ieri mattina un addetto a quella ditta, recatosi ad aprire il magazzino, constatata la manomissione, denunciò il furto.

Nel dibattimento contro Giovanni Clun e Antonio e Rocco Bordon, da noi ieri riportato, il patrocintaore dell'assolto Giovanni Clun non era il difensore penale dott. Petris, ma bensì l'avvocato dott. Nino de Petris di Capodistria.

Il suicidio di un ottuagenario

Rare volte la cronaca dei giornali registra suicidi di persone in età molto avanzata, perchè dopo i 60, l'uomo aspetta fatalisticamente la morte, vivendo dei ricordi, senza speranze, forse solo con qualche rimpianto.

Ieri nel pomeriggio, invece, un ottuagenario triestino, Antonio Trevisan, abitante con la moglie ed una figlia, in via Paduina N. 2, non volendo più farsi torturare da un male che da anni lo affliggeva, effettuando un oscuro proponimento tante volte meditato e rimandato, approfittando di un attimo di solitudine, mise la parola fine al libro della sua vita con un colpo di rivoltella. Alla detonazione che rimbombò nel quartiere, la moglie, che stava accudendo alle sue faccende nella cucina, fu non poco spaventata e, intuendo il triste avvenimento, corse nella stanza del marito che, steso sul letto, rantolava. Sul materasso eravi la rivoltella. La disgraziata donna si slanciò, nell'impeto dell'affetto e del dolore, sul corpo dell'adorato compagno preda ormai della morte. La scena straziante si ripetè quando rincasò, poco dopo la figlia.

Il dottor Lehr, avvertito telefonicamente, accorse con l'infermiere Guadagnan, ma nulla più restò a fare, perchè la pallottola aveva oltrepassato il cuore, producendo la morte istantanea.

L' tt cco di nervi di una regia guardia

In cerca di un po' di refrigerio, ieri, un gruppo di regie guardie, libere da servizio, di stanza alla caserma di Rozzol, si recarono a far un bagno sugli scogli, lungo la riviera di Barcola. Della comitiva faceva parte anche la guardia regia Salvatore Pagante, di 22 anni. A bagno finito, uscendo dall'acqua, il Pagante fu colto da un assalto di nervi e ricadendo nell'acqua incominciò ad annaspare furiosamente con le braccia.

Soccorso subito, fu portato sulla riva e, poichè non si calmava, fu chiesto l'intervento della Guardia medica. Il medico accorso prodigò al milite le cure necessarie e lo fece trasportare poi, con l'autolettiga, alla caserma di Rozzol.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 6 per il 7 luglio

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 128. Nostromi 47. Marinai 754. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 253 Giovanotti di coperta in seconda 251. Capi fuochisti 52. Fuochisti 1805. Carbonai 839. Operai meccanici 41. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 78. Camerieri 74 A. Cuochi 135. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 87. Mozzi di camera 1 (922). Giovanotti di cucina 107. Mozzi di cucina 1

Turno del Lloyd: Marinai 100. Giovanotti di coperta in prima 34. Giovanotti di coperta in seconda 36. Fuochisti 145. Carbonai 90. Calderai 1. Ottonai 3.

Turno Cosulich: Capi d'arme 6. Capi stiva 27. Nostromi 14. Marinai 192. Giovanotti coperta in prima 62. Mozzi di coperta 40. Capi fuochisti 12. Fuochisti 241. Carbonai 108. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6. Maestri di casa 5, 1 carico. Primi camerieri 12, prima classe. Secondi camerieri 2 prima classe. Terzi camerieri 33 classe, 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 5 prima classe, 12 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 2. Mozzi di camera 12. Giovanotti di cucina 7 Mozzi di cucina 9. Panettieri-pasticceri 2. Maitre hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13. Barbieri 6. Cameriere 5. Allievi cambusieri 24.

Da richiamarsi: Marinai 744 (G). Giov. coperta in prima 72, 79, 64, 416. Operai meccanici 55 (G). Elettricisti 11 (G). Fuochisti 232, 240. Carbonai 809, 812, 820 (G). Capi fuochisti 49 (G). Giov. coperta II.a 221, 246, 243, 245. Cuochi 109, 110 (G). Giov. cucina 125 (G). Cambusieri 67 (G). Giov. camera 78 (G). Mozzi di coperta 223, 243, 255.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Bosnia», da Metcovich, con 27 pass. e 24 tonn. di merce; «Venezia», da Venezia, con pass.

Partirono i piroscafi: «Stoppani», per Sebenico; «Almissa», per Curzola; «Remo» per Batum.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Helouan», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Gastein», car.; Molo IV: «Semiramis», car.; «Bosnia», scar.; Hangar 6: «Galicia» «Palacky». Hangar 9: «Belvedere», scar.; Hangar 13 a b: «Italia», car.; Hangar 22: «Tebe», scar.; Molo II: «Maria B.», car.; Molo 1: «Alga», car.; Hangar 24: «Carlo», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «M. Madre», «Dardania», «Sarajevo T.», in disarmo; Sacchetta: «Violette», «Danubio», «Clutha», «Isoria», «Principessa Cristiana», in disarmo; Molo Fratelli Bandiera: «Lucia», car.; Molo V: «Immacolata», «Numidia», «Contessa Adelma», scar.; «Rosandra», «Ellenia», inop.; Hangar 69: «Cape Reciffe», scar., Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», inop: Molo Servola: «Rossini», car., S. Sabba: «Clona», scar.

BORSA DI TRIESTE

6 luglio 1922

Rendita	70.25	Strade ferr. mer	285
Consolidato 5 p. c	7..60	Oceania	175
Banca d'Italia	1255	G. L. Premuda	368
Commerc. ital.	850	Soc. Tramway	159
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	225
Banca ital. sconto		Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	623	Ampelea	666
Banco di Roma	104	Ansaldo	16
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	797
Banca Cred. pop.	232	Cant. nav. triest.	161
Zivnostenska	170	Cem. Dalmazia	81
Assic. Generali	15100	» Isonzo	97
Graud. Merid.	250	» Spalato	243
Riun. Adriatica	2370	Edison	410
Nav. Adria	245	Eridania	359
» T. Cossovich	109	Kerka	30
» Cosulich	300	Gas Roma	500
» Dalmatia	265	Ilva	11
» Gerolimich	1540	Lavanderia	300
» Gen. Ital.	497	Montecatini	137
» Libera Tr.	462	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	202	Pastificio triest.	129
» Lloyd Tr.	1225	Pilatura riso	514
» Lussino	645	Stab. Tecnico	40
» Martinolich	140	Terni	418
Strade ferr. mad	143	Tergesteo	37

CAMBI: su Amsterdam da 850 a 855; su Belgio da 171 a 173; su Francia da 180.25 a 181.25; su Londra da 99.25 a 99.75; su Nuova York da 22.20 a 22.40; su Svizzera da 423 a 427; su Berlino da 5.20 a 5.30; su Bucarest da 13 a 13.50; su Praga da 43.25 a 44; su Ungheria da 1.85 a 1.95; su Vienna da 0.10 a 0.11, su Zagabria da 26.60 a 27.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 18.30 si troveranno in palestra le allieve e gli allievi dei corsi superiori senza divisa.

La squadra di calcio si troverà alle 18 in campo sportivo a S. Sabba per incontrarsi con la squadra dell'Associazione «Edera» per la finale di terza categoria.

L'Unione Operaia Escursionisti Italiani indice per sabato e domenica prossima una escursione motturna sul Monte Taiano. Partenza dalla Rotonda del Boschetto, sabato sera alle 21 precise per Chiusa, Pesek, Carpelliano, Taiano Grande (m. 1028). Ritorno domenica sera con ferrovia da Carpelliano, arrivo in città alle 21 e mezzo.

La spesa della ferrovia di lire 3.45 verrà versata dal partecipante all'atto dell'iscrizione, la quale è obbligatoria e viene fatta in sede sociale, Caffè Cesare Battisti, fino a venerdì sera alle 22.

Unione Magistrale Triestina. Le maestre dei giardini d'infanzia sono convocate per oggi venerdì alle 19 in sede sociale.

Associazione nazionale dei mutilati ed invalidi di guerra. Tutti gli associati poveri o disoccupati bisognosi di assistenza sanitaria, sono invitati a rivolgersi in segreteria, dove riceveranno speciali biglietti per cure gratuite per sè e famiglia. Le prestazioni sono fatte dal medico sociale dott. Giuseppe Rosato.

«La Giovane Italia» Tutti i ginnasti (allievi e allieve) che hanno partecipato al Concorso, devono trovarsi sabato 8 corr. alle 17, nel cortile della scuola Parini.

Sport Club «Audace». Questa sera alle 20 sono convocate le sezioni: ginnastica (maschile), calcio e mandolinistica. Alle 21, la sezione ginnastica femminile.

Si accettano iscrizioni per tutte le sezioni.

Società Alpina delle Giulie. Tutti i soci che partecipano all'inaugurazione del Rifugio «Silani» del Monte Mangart, sono invitati di comparire infallantemente quest'oggi alle ore 20 nella sede sociale per ricevere le istruzioni definitive in merito all'ora ed alle stazioni di partenza.

Camera del lavoro italiana. I consigli direttivi dei Sindacati dogana, finanza, postelegrafonici, impiegati ai Magazzini Generali, sono convocati al completo per le ore 18 precise, nella segreteria sociale, per comunicazioni importanti.

L'Unione Sportiva Triestina invita oggi alle 20 tutti i ciclisti e podisti alla sede sociale, via Mazzini 25.

Circolo Sportivo «Ponziana». Tutti i calciatori ed i soci sono convocati per oggi venerdì in sede sociale alle 20 precise, per comunicazioni della massima importanza riguardanti gli ultimi accordi per la partita di domenica a Fiume. I soci detentori delle maglie sono pregati di riconsegnarle in sede sociale non più tardi di venerdì, per il ritiro delle tessere e dei distintivi.

Teatri e Concerti

Nazionale. Oggi va allo schermo il grande capolavoro passionale «Fantasia» di Matilde Serao. Il romanzo conosciutissimo è riuscito una meraviglia nella film. Interprete il grande artista Amleto Novelli.

Le rappresentazioni hanno inizio alle ore 18.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro estivo di Varietà (via Coroneo 23). Questa sera ad ore 21, straordinario nuovissimo programma con importanti debutti. Il fine pubblico che seralmente accorre a questo arioso ambiente potrà gustare ancora il simpaticone Corazzieri, il Duo Muette e Cretinetti nei duetti comici con l'eccentrico Viviani.

Maria Jacobini al Novo Cine. Oggi in questo famigliare ritrovo va allo schermo il grandioso capolavoro in un prologo e quattro atti «Il filo della vita» con protagonisti: Maria Jacobini, Andrea Habay e Alfonso Cassini. Principia alle ore 16.30 precise.

«La signorina dell'altro mondo», colossale film di avventure strabilianti con Cow-Boy. Sei atti oggi e domani al Cine Iris.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinematografia.

Teatro Estivo di Varietà ex Minerva (via Coroneo 23). Tutte le sere grandiosi spettacoli di varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «Giulia di Trecour» con Vera Vergani.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «Il filo della vita» con Maria Jacobini.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Pattinaggio Barcola. Tutti i giorni dalle ore 10 alle 23.

TRIBUNALI

Feroce rapina a danno di un carbonaio

(TRIBUNALE PENALE)

Giuseppe Kressevich di Giuseppe, di Trieste, benchè non abbia che vent'anni, è un pessimo soggetto, il quale dedicatosi per poco tempo a fare il carradore, lasciò presto il lavoro per darsi alla malavita.

Il Kressevich si era recato alcune volte ad offrire in vendita del carbone coke che certamente non era di sua proprietà al carbonaio Giovanni Poropat, il quale tiene deposito in via Felice Venezian n. 26.

Il Poropat ebbe il torto di lasciare che il Kressevich ritornasse da lui e ciò per poco non gli costò la vita. Il 20 maggio dell'anno scorso il Kressevich si presentò dal Poropat, il quale era solo nel suo deposito, e gli offerse in vendita del carbone. Il Poropat rifiutò. La proposta del Kressevich, però, non era che una scusa per avvicinare il Poropat nel momento in cui lo stesso era solo e non destare sospetto sul di lui feroce progetto. Aveva il Kressevich con sè una pietra del peso di circa 15 chilogrammi, che teneva annodata in un fazzoletto, fingendo di aver seco un campione di carbone. Il Poropat, che di nulla sospettava, se ne stava seduto in fondo al suo deposito e improvvisamente il Kressevich gli menò un colpo sulla testa con la terribile arma celata nel fazzoletto. Il povero carbonaio stramazzò al suolo ferito e intontito e il Kressevich ancora gli fu addosso e lo colpì nuovamente, per poi, con suo comodo, derubarlo del portafogli contenente 1500 lire e di un portamonete con 5 lire.

Compiuto il misfatto, il malfattore uscì dal deposito lasciando presso il Poropat, ferito e svenuto, la pietra con la quale lo aveva colpito. Più tardi, soccorso da persone capitate nel negozio il Poropat fu trasportato all'ospedale civico, dove rimase degente per una ventina di giorni. Il Kressevich sparì dalla città e non fu rintracciato che il 9 maggio a. c. dall'ispettore di P. S. Kramper, il quale ha ottima memoria e non se lo lasciò sfuggire a malgrado che, accortosi di essere pedinato, il mariuolo avesse tentato di scappare.

Ieri il Kressevich comparve dinanzi al Tribunale presieduto dal cons. avv. Tonti, giudici votanti i cons. Parisini e Comel; P. M. l'avv. Ciolleia. La deposizione della vittima è schiacciante e dati i tristi precedenti dell'imputato, pur tenendo conto delle attenuanti sostenute dal difensore dott. Robba, i giudici condannano il Kressevich a tre anni, cinque mesi e venti giorni di reclusione.

L'imputato si adatta.

Conti vecchi

La famiglia del sig. Vittorio Franceschini, nel 1915, allo scoppio della guerra, dovette abbandonare la città e affidò il proprio quartiere di via della Sanità 10, alla domestica Anna Kersich di Vincenza, nata a Lubiana e pertinente a Trieste, alla quale lasciò anche le chiavi di un negozio di commestibili situato al n. 8 di via del Lazzaretto vecchio. La Kersich liquidò tutto per proprio conto, causando un danno di corone 127.560. Qualche cosa aveva venduto a Lucia Fantini nata Brazzafoli. Ieri le due donne comparvero dinanzi ai giudici.

Dopo le deduzioni del P. M. dott. Toribolo e del difensore dott. Barich, il Tribunale, presieduto dal cons. Sbisà, ritenne la azione della Fantini compresa nell'amnistia, mentre condannò la Kersich a tre anni e 13 giorni di reclusione, nella quale pena vanno computati quattro mesi d'arresto preventivo a suo tempo sofferto e un anno di condono per l'indulto del Re. Per la Kersich il difensore dichiarò di ricorrere in appello.

CORRISPONDENZA APERTA

V. G. Gradisca. Ma sì, ma sì! Il romanzo di M. Zevaco «Il Ponte dei Sospiri» si trova in tutte le librerie e in tutte le bancarelle: non vi si troveranno sempre i saggi critici di De Sanctis, ma «Il Ponte dei Sospiri» vuole che manchi? — *Lettore.* Esistono uffici privati che si incaricano dell'ottenimento di brevetti in tutti gli Stati, non un ufficio autorizzato a rilasciare brevetti valevoli per tutti gli Stati. — *Pino.* Chi ha smarrito un documento, non ha che da rivolgersi, identificandosi, da chi lo ha rilasciato per ottenerne una copia. — *Ucci.* Le corone nobiliari da principe in poi, sono di: duca, marchese, conte, visconte, barone, patrizio, nobile, cavaliere ereditario.

Diomira. Per migliorare la Sue pelle, faccia massaggi con la crema di lanolina, lavacri con la pasta di mandorle e se non riesce... — *Trombetta.* Per sposare una guardia regia non occorre dote, ma autorizzazione del Comando generale del Corpo. — *Osvaldo.* C'è una vecchia pubblicazione italiana di G. Arrighi «Storia del femminismo», editore Razzolini, Fireneze. I. Zangwill ha pubblicato un opuscolo tradotto in italiano e edito dalla «Voce», sulle suffragette inglesi che, però, riteniamo ormai esaurito... — *Ignorante.* S. Stefania si festeggia il 18 settembre. — *Costante lettore.* Generi alimentari, per cui in gran parte c'è divieto di esportazione, possono essere lasciati ai viaggiatori soltanto nei quantitativi necessari durante il tragitto. L'esportazione dei generi non colpiti da divieto è consentita in qualunque misura.

Aquila. I reggimenti 35.o e 36.o fanteria formano la Brigata Pistoia (mostrine arancio con riga nera al centro); i reggimenti 45.o 46.o fanteria, formano la Brigata Reggio (mostrine bianche con righe verdi ai lati); i reggimenti 89.o e 90.o fanteria formano la Brigata Salerno (mostrine cremisi carico con righe bianche ai lati); i reggimenti 85.o e 86.o fanteria formano la Brigata Verona (mostrine celesti con righe gialle ai lati). — *Mano di ferro.* Si comperi un abecedario e si tenga in esercizio venti ore al giorno. — *Povero Travet.* Si risparmi i soldi del francobollo per chiedere ausilio a Pierpont Morgan; li metta all'interesse composto e in pochi secoli vedrà che bell'importo Ella potrà lasciare ai Suoi eredi! — *Ololò ecc.* Si faccia visitare da qualche zoologo-psichiatra.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

«Viva la Patria e madre Civiltà!»
Qual grido vuoto, se non v'è *un finale*
In chi lo emette — o mente che l'età
Chiaro non mostri ciò ch'è bene o male!
Per Esse è in seno amor nutrito e vero?
Sia in voi contegno civilmente *intero.*

Soluzione del giuoco precedente:

PER — MUTA

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio pubblicamente l'on. **avv. FULVIO SUVICH** che nella veste di deputato seppe sollecitare una mia pendenza a Roma.

ANTONIO VISINTIN
Via Lazzaretto vecchio N. 48

BALBUZIE

292.o corso di cura a Trieste, domenica 9 luglio. Serie guarigioni di ogni difetto di pronunzia. Oltre 800 ringraziamenti di guariti, anche di Trieste. Visita. Iscrizione al corso 9 luglio, dallo specialista cav. prof. E. Vanni, direttore I. Sordomuti di Venezia, all'Hotel Moncenisio, dalle 9 alle 18, Trieste, anche per deficienti e sordomuti.

DIREZIONE BENI ISOLE BRIONI

BRIONI (Istria)

La Direzione dei Beni delle Isole Brioni offre allo Spett. Pubblico fortissime riduzioni per il soggiorno a Brioni, e per meglio far conoscere questi luoghi incantevoli, ha preso accordi con il Lloyd Triestino, che emette biglietti cumulativi di andata e ritorno e permanenza a Brioni per due giorni al prezzo complessivo di **Lire 175.**

Questi biglietti danno diritto al viaggio in prima classe con i piroscafi del Lloyd Triestino partenti da Trieste il sabato mattina, alle ore 8, al soggiorno a Brioni compreso vitto ed alloggio ed al ritorno con il piroscafo del Lloyd Triestino che parte da Pola il lunedì, alle ore 13.30, giungendo a Trieste alle ore 17.30.

Qualora i passeggeri desiderassero prolungare la loro permanenza oltre al termine suddetto, il tagliando per il ritorno a Trieste resterà valido per qualsiasi partenza successiva entro un mese dall'emissione; dovrà essere corrisposto a parte il prezzo del vitto e dell'alloggio non compreso nel biglietto cumulativo.

Per informazioni e per i relativi biglietti di passaggio rivolgersi al Servizio Passeggeri del Lloyd Triestino a Trieste (piazza Unità 1), ed alle principali Agenzie ed Uffici di viaggi.

Dott. G. FILIPPINI
Specializzato nelle Cliniche di Vienna per le malattie di
Naso, Orecchi, Gola
Fonazione
Via Mazzini N. 44. - Riceve dalle 15.30 alle 16.30 Telefono 15-51.

Dottor A. JAPOCE
RICEVE DALLE 13.30 ALLE 15.30
PER LE MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE
VIA GIULIA N. 13

Da **lunedì 10 a sabato 15 corr.,** in **sala Roma,** Via Carducci 12 piano primo

ESPOSIZIONE

dei lavori delle allieve della **Scuola Moderna di taglio, cucito e modisteria, di Via Carducci 24.**

Domani 8 luglio alle ore 10 nel magazzino Sylos (Via Flavio Gioia) dell'«Adriatica» S. A. di Spedizioni, verranno venduti all'incanto **due vagoni bottiglie vuote comuni, alla rinfusa.**

Come mi lavo bene

con questo sapone!

SAPOL BERTELLI

Trieste, Piazza della Borsa N. 4

Sala per incanti giudiziali
Via Sanità 23-25 pianoterra

INCANTO

che verrà tenuto sabato 8 corrente, dalle ore 9 alle 12.

Chiffonniers, lavamani, trumeau dorato con specchio, attaccapanni, sedie, canapè e poltrone, quadri, tavoli, armadi a quattro cassetti, orologio regolatore, modiglioni con cortine, tappeti, lettiere, suste e materassi, sgabelli, bauli, cassoni, porcellane e vetrami, bijouterie diverse, vestiario usato.

Gotta, Artrite, Reumi Sciatica e Sinovite

guarire radical. e prontamente col **SINOVIAL,** che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. L. 15 la scat. franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. **RIVALTA, Corso Magenta, 10, Milano.** Tel. 10339.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 Tel. 1352

GABINETTO DENTISTICO
ARTURO COEN
Via M. R. Imbriani 14 (già via S. Giovanni)
Ordina dalle 9-13 e 16-19

Cabine da bagno

brevettate, leggerissime, rivestimento in tela fusto in acciaio, con sedili interni; smontate, si racchiudono in due borse facilmente trasportabili.
In vendita presso
CAMILLO ZUSTOVICH :: ::
:: :: :: :: Via S. Lucia 4

in 12 mesi

e volendo anche in minor tempo, tutti i ritardatari possono prepararsi senza abbandonare nè il proprio paese, nè le ordinarie occupazioni, per qualunque esame di licenza scolastica: elementare, tecnica, ginnasiale, liceale, normale, complementare, d'istituto tecnico, per i diplomi di ragioniere, geometra agronomo, ecc., presso le pubbliche scuole. Questo è il periodo migliore per l'iscrizione. Domandate subito il programma illustrato, gratis, maggio 1922, alle

Scuole Riunite per Corrispondenza
Roma - Via Giulia 147 - Roma
Fondate nel 1892 — Allievi 12.000

Preparazione facile, celere, economica, volendo pagabile in rate mensili, oltre che a tutte le licenze scolastiche, a corsi di francese, inglese, tedesco, italiano, disegno applicato all'industria, stenografia, patente segretario comunale, corsi bancari, corsi femminili, corsi per capomastri, fattori, commercianti, ecc.!

Iscrizioni aperte tutto l'anno
Distintivo a tutti gli alunni
Non perdete tempo

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

"GIULIO CESARE,,

Tonn. 22.000 - 4 Eliche - Miglia 20.84 all'ora

Per NEW YORK

da Genova 11 agosto — da Napoli 12 „ — Viaggio da Genova giorni 10
da Genova 19 settembre — da Napoli 20 „ — Viaggio da Napoli giorni 9

Pel SUD AMERICA

da Genova 25 ottobre — da Barcellona 26 „ — Viaggio da Genova giorni 13 1/2
da Genova 8 dicembre — da Barcellona 9 „ — Viaggio da Barcellona giorni 12 1/2

Rivolgersi alla "Navigazione Generale Italiana„ a Genova, ed ai suoi Uffici e Agenzie in Italia ed all'Estero. In Trieste: Lloyd Triestino, Piazza dell'Unità 1.

OGGI e DOMANI
IRREVOCABILMENTE ULTIMI DUE GIORNI
DELLA NOSTRA
Vendita Estiva
M. WEISS
TRIESTE-FIUME-MILANO

Massimo Villemer 46

Non piangere, piccola Lutine!

— Se voi m'aveste sposato — rispose Lutine con voce rauca — io vi avrei detto ciò che pesava sul mio cuore signor Bernardo! Voi mi rimproverate come una colpevole di non aver squarciato la nube che oscura la mia vita, di aver vissuto sola col mio fardello; era il mio diritto, il mio dovere. Io non mi riconosceva il diritto di confidarvi il passato di un'intera famiglia; io ho un fratello che amo e che ammiro di cui non volevo affatto abbreviare la vita. C'è laggiù al bagno un vecchio che io piango e rispetto, io non volevo affatto che si macchiasse più oltre il suo nome. Tutto questo passato era morto, io volevo che restasse per sempre sepolto nell'oblio e speravo che coll'amore reciproco che noi avevamo non impedirebbe la felicità al nostro sorriso.

— Oh! Non finite neppure! Era dunque un calcolo?

— Un calcolo — gridò Lutine non comprendendo quelle parole.

— Che sperate voi dunque allora?

— Che voi dimenticherete che la figlia di Claudio Martel era la donna da voi amata.

Bernardo fremette. In fine aveva ragione questa fanciulla. Ella aveva agito con una squisita delicatezza di sentimento. Perchè confidargli un segreto così penoso prima di essersi assicurata che egli voleva veramente farne sua moglie? Perchè esigere da lei che ella raccontasse le sue sventure, i suoi dolori?

Se c'era qualcuno vile ed idiota era il mondo col suo egoismo e colla sua stoltezza, il mondo che attribuiva a questa giovane così nobilmente coraggiosa il fallo del padre, il delitto di un altro.

E siccome Lutine singhiozzava col capo tra le mani egli volle tentare di consolarla; un momento egli ebbe il pensiero di dirle il suo nome vero, il nome della donna assassinata quello di sua madre che era il suo; ma egli vide nello sguardo di Lutine una tale rassegnazione, un tale abbattimento che non se ne sentì il coraggio.

— Addio Bernardo — disse Lutine alzandosi. — Tutto è finito, noi non dobbiamo mai più rivederci.

Bernardo non rispose.

— Mai più — ripetè la giovane incrociando il suo scialle sulle spalle. — Mai più!...

Ella non piangeva più, i suoi occhi asciutti pieni di febbre fissati nel vuoto avevano dei riflessi cupi.

Oh essa lo amava ancora il suo Bernardo; avrebbe potuto dire il segreto della sua nascita, rinnegare Claudio Martel, ma questa idea non le era passata per la mente neppure un istante.

Prima dell'amore vi era la riconoscenza; i pietosi ricordi del passato erano ancora vivi nel suo cuore. Per ritrovare la felicità perduta e rivedere Bernardo ai suoi piedi implorante umilmente perdono ella non avrebbe dovuto dire che una parola: «Io non sono la figlia di Claudio, ma ciò le sembrava una vigliaccheria ed una profanazione Ed ella tacerebbe anche a prezzo della vita

— Io vi ricondurrò a casa vostra — disse Bernardo prendendo il cappello, per nascondere l'emozione che stava per vincerlo e per tema di non poter fare ciò che egli credeva fosse suo dovere.

— Accetto perchè è tardi — rispose semplicemente Lutine.

E tutti e due discesero nella strada senza aggiungere una parola, freddi e come indifferenti uno dall'altro. Lutine sembrava aver spento in sè per sempre l'amore, ardente che era stato la gioia della sua vita.

Bernardo si era detto che un simile matrimonio era ormai impossibile, quindi non vi doveva più pensare.

Essi camminavano l'uno accanto all'altro, scambiando appena qualche parola di quando in quando, indifferenti a tutto e sofferenti tutti e due d'un atroce dolore che essi facevano ogni sforzo per nascondere, ricacciando le lagrime.

Quando arrivarono davanti alla casa di Lutine essi vi si fermarono alcuni istanti.

— Mi perdonate? disse finalmente Bernardo — poichè io non voglio che il mio cuore sia troppo penoso per voi; ma il colpo è stato così terribile, Lutine! Ed io non vi ho ancora detto tutto.

(*Continua*).

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERA fina per distinta famiglia offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 60132 A
A. CAMERIERE, cuoche per alberghi, hotels, bar, restaurant, Trieste, fuori,offre «Provveditorio» «S. Lazzaro 23 600132 A
A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, prestaservizi, istitutrici, donne chiavi per distinte famiglie, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 60132 A
CAMERIERA giovane offresi a famiglia distinta o presso signora sola, disposta viaggiare. Offerte «M. B.» Piccolo. 60106 A
CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, bambinaie, ragazze per bar, buffet, lavorie offre «Valdirivo 23. 60038 A
DONNA servizi offresi pomeriggio. Offerte Piccolo «Peppina». 60154 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cameriere per Verona, Venezia, Roma, Napoli, cerca «Provveditorio», San Lazzaro 23. 60132 B
CAMERIERA con attestati cercasi. Via Santi Martiri 12, secondo, destra. 67763 B
DOMESTICA con cognizioni cucina cercasi. Lavanderia via Battisti 20, pianoterra. 60210 B
DOMESTICA tutto servizio, sappia cucinare, cercasi per villeggiatura. Buon salario. Acquedotto 68, V, destra 67859 B
DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via San Francesco 53, porta 10. 60176 B
DOMESTICA con attestati cercasi. Boccaccio 3, porta 6. 60134 B
DOMESTICA con buoni attestati per due persone, sappia bene cucinare, cercasi. Via E. Tarabochia 3, secondo 60132 B
DOMESTICA onesta, capace cercasi. Via S. Caterina 8, primo. 60218 B
DOMESTICHE, cuoche per fuori, prestaservizi, bambinaie cerca Valdirivo 23. 60093 B
DONNA per pulizia ufficio cercasi. Offerte sub «Onestà» Piccolo. 60076 B
DONNA onesta, attempata, per piccoli servizi presso coniugi soli cercasi, in cambio si darebbe vitto, alloggio. Via Media 19, p.terra. 67879 B
PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Giulia 82, II, porta 10 67807 B
RAGAZZA per bene per tenere bambina cercasi per solo pomeriggio. Via Torre bianca 25, terzo, destra. 67825 B
RAGAZZA per servizio cercasi. Procureria 6, I, porta 10 (dietro Municipio). 13230 B
RAGAZZA servizio alcune ore mattina e dopopranzo, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 60150 B
RAGAZZA semplice per tutto, tedesca o italiana cercasi. Margherita 6 67805 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AMMINISTRATORE assume stabili alto S. Vito e S. Giacomo. Cappello 12, III, porta 12, 12.30-13.30. 59690 C
AMMINISTRATORE, agente energico, pratico conduzione tenute agricole, latterie, primarie referenze, offresi. Offerte sub «Azienda agricola» al Piccolo. 67773 C
CONTABILE corrispondente italiano, francese, pratico ramo spedizioni, serio, ottime referenze, ex combattente offresi. «Attivo» Piccolo. 13552 C
CONTABILE provetto assume compilazione bilanci, revisioni, impianti e tenitura libri per alcune ore giornaliere. Valentinis, Via Tarabocchia (ex Tintore) 3. 67625 C
DISTINTA signora già pratica ufficio con perfetta conoscenza italiano, tedesco, francese, cerca posto. Offerte sub «Primarie referenze» al Piccolo. 13278 C
EX carabiniere 24enne, ammogliato, bella presenza, abile conteggio nonchè ufficio, ottime referenze, cauzione, occuperebbe posto fiducia presso qualsiasi azienda. Offerte «Onestissimo» Piccolo. 67459 C
EX combattente ammogliato, senza figli, calzolaio, si offre quale portinaio. Indirizzo Piccolo. 60064 C
GIOVANE volonteroso di professione gelatiere, cerca occupazione in lavoratorio o caffè. Rivolgersi in via Molino a vento 35, IV, Ricci. 60028 C
GOVERNANTE brava massaia offresi presso famiglia persona sola anziana, preferibile per Milano. Via Andegari 13, Silvia D'Alberton, Milano. 67647 C
INTERPRETE inglese, tedesco, spagnuolo, italiano e jugoslavo offresi. Offerte «Interprete» Piccolo. 59828 C
LAVANDAIA o lavapiatti offresi. Via De Fin N. 3. 67819 C
RAGAZZA offresi per servizi dopopranzo. Via S. Giusto 6, pianoterra. 69713 C
RAGAZZA onesta affettuosa, offresi per alcune ore al giorno per qualsiasi lavoro. Offerte «Enrichetta» al Piccolo. 67737 C
RAGAZZA quattordicenne occuperebbesi quale praticante venditrice Offerte sub «Volonterosa» Piccolo. 60036 C
SIGNORA offresi come direttrice di casa, parla italiano, tedesco. Offerte via Ginnastica 28, IV, Anna. 67747 C
SIGNORINA perfetta pianista, italiano, tedesco, occuperebbesi ovunque, anche fuori Trieste. Offerte «Urgente» Piccolo. 67771 C
SIGNORINA offresi vice madre, donna chiavi, dama compagnia, disposta viaggiare. Offerte al Piccolo «Distintissima». 67877 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

CONTADINO uomo solo adatto per alberi, vigne, orti, offresi. Androna S. Silvestro 5, I. 67437 C C
COPERTAIA eseguisce lavoro telaio. V. G. Boccaccio 3, porta 9. 59762 C C
MECCANICO approvato, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Torrebianca 10. 67909 CC
MODISTA abilissima offresi qualsiasi lavoro modisteria, proprio domicilio. Piccolomini 8-I. 110 C C
MURATORE offresi per camere e cucine, prezzi minimi. Bosco 14, quarto, destra. 67683 CC
PITTORE muratore offresi locali, quartieri, metà prezzo. Tesa 6, barbiere. 60142 CC
SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro specialità tailleur inglesi, prezzi modelli confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini Ireneo Croce 10. 60002 C C
SARTA taglia stampi, prova, confeziona prontamente vestiti; pagamento anche rateale, prezzi miti. Corso 45, terzo 59200 CC
SARTA taglia prova in giornata, elegantissimi vestiti signora, ricca scelta figurini. Zaccheria 3, p. I. 59926 C C
SARTA bianco, esattissima, nuovo, rammendare vecchio, offresi giornata. Scrivere «Barese» Piccolo. 60060 CC
SARTA capacissima eseguisce abiti signora, tailleur, mantelli, ricchi ricami, prezzi mitissimi Giulia 29, III p., porta 12. 59854 CC
SARTA offresi prontamente per confezionare o rimodernare. Indirizzo Piccolo. 67871 CC
SARTA di bianco, lavoro esatto, offresi. Madonnina 13, terzo piano. 60152 CC
SARTO assume lavoro nuovo e usato, riparazioni. Riborgo 17, piano III. 59410 C C
SARTO accetta lavoro nuovo e usato. Corso Garibaldi 1, terzo. 67489 CC
TAPPEZZIERE materassaio lavora a domicilio. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, Fabris. 65327 CC
TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori a domicilio. Via Ginnastica 31, latteria. 60194 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA venditore per negozio pellami cercasi prontamente. Offerte sub «Pellami» al Piccolo 67369 D
APPRENDISTE sarte bianco, abili, svelte, cercansi. Mazzini 8, primo. 67701 D
DIRETTORE cercasi per un principalissimo negozio manifatture di città. Offerte indicanti referenze sub «Capacissimo» al Piccolo. 67691 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Via S. Francesco N. 9, secondo piano 67847 D
GARZONA stiratrice cercasi Via S. Michele N. 27, pianoterra. 67727 D
GIOVANE onesto cercasi per vendita gelati. Gelateria, Viale XX Settembre 79. 67733 D
GIOVANE robusto, adatto lavori magazzino, cercasi. Indirizzo Piccolo. 67781 D
LAVORANTE barbiere, bravo, stabile, cercasi. Indirizzo al Piccolo 67815 D
RAGAZZO cercasi Punto franco, magazzino 2, porta 51. Presentarsi 10-12. 13276 D
SARTA uomo disposta lavorare a giornata presso signora cercasi Pondares 6, II, porta di mezzo. 60108 D
SARTA bianco a giornata cercasi. Corso V. E. III, N. 11, quinto 60138 D
SIGNORINA per servizio Bar cercasi. Acquedotto 12 60216 D
STENODATTILOGRAFA tedesca «Remington», cercasi, provvisoriamente ore 16-18, dall'autunno intero giorno. Offerte «Celere» Piccolo. 67873 D
TAPPEZZIERE mezzo lavorante cercasi. San Maurizio 7, pianoterra. 60114 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERE due ammobiliate, con luce elettrica, con pensione, cercansi dal 15 corrente, presso distinta famiglia non affittacamere. Scrivere: Ing. Gaetano Re, Ufficio tecnico finanza, Portici di Chiozza. 60190 E
CAMERINO ammobiliato cercasi paraggi Ros... Canova. Offerte «Aprile» Piccolo. 60156 E
...GLIA distinta cerca camerino un letto, matrimoniale, comodo cucina. Offerte «...le» al Piccolo. 67789 E
...NA banco Caffè, cerca stanzetta pulita, ...di Battisti-Ginnastica o laterali, possibil... ingresso libero. Offerte «Stabile» Piccolo. 60102 E
...ANZA vuota pianoterra o primo piano, paraggi Stazione Meridionale, cercasi. Offerte al Piccolo «Stabile». 60230 E

STANZE due, uso ufficio, prossime paraggi Borsa, cercansi. Offerte sub «Convenienza» con indicazione prezzo Piccolo. 59798 E
STANZE due, vuote, cercansi presso piccola famiglia; centro. Offerte «Centro» al Piccolo. 67799 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

ALLOGGIO e vitto darebbesi a distinta signorina. Indirizzo al Piccolo. 67861 F
CAMERA matrimoniale, salotto, ammobiliati, signorili, con uso cucina, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 67913 F
CAMERA letto affittasi operaio. Felice Venezian 14-IV, porta 21. 67703 F
CAMERA ammobiliata affittasi con 1 o 2 letti. Alessandro Vittoria 1-II. 67741 F
CAMERA bellissima ammobiliata, ingresso libero, luce, affittasi. Tesa 16-II. 60100 F
CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore, eventualmente pensione. Ind. Piccolo. 60104 F
CAMERA ammobiliata 2 letti, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Gelsi 12, porta 6. 67637 F
CAMERA ammobiliata, mobilio nuovissimo, comodo cucina, affittasi paraggi Pescheria. Indirizzo al Piccolo. 60186 F
CAMERA ammobiliata, quiete, affittasi escluso donne. Torrebianca 27, porta 5. 60140 F
CAMERE 2, luce, telefono, macchina scrivere, Corso, affitto giornata. Ind. Piccolo. 60213 F
CAMERETTA affittasi giovane dabbene presso buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 60112 F
CAMERETTA ammobiliata affittasi lire 80, persona distinta, escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 60200 F
CAMERINO con letto affittasi ad uomo onesto. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 59756 F
CAMERINO ammobiliato affittasi a persona per bene. Via Margherita 3-IV, porta 17. 60034 F
CAMERINO affittasi giovane per bene. Via Manzoni 24-I. 67875 F
CAMERINO letto affittasi. Cavana 13-I. 60182 F
CAMERINO ammobiliato affittasi a signore. Piccolomini 13-II, sinistra. 200 F
LETTI 2 affittansi operai onesti. Toro 16-III. 60042 F
STANZA pulitissima con vitto, affittasi distinto signore. Via Ruggero Manna 12, secondo. 59956 F
STANZA matrimoniale bene ammobiliata affittasi a due amici o sposi, persone distinte. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 59756 F
STANZA 2 letti ariosa, pulitissima, luce elettrica, affittasi a coniugi, eventualmente cedesi cucina. Scorcola Coroneo 685, angolo Fabio Severo. 67921 F
STANZA bellissima ammobiliata, affittasi presso persona sola. Tiziano 9, interno 21. 67927 F
STANZA bellissima bene ammobiliata, casa nuova, posizione centrale, stazione tram, affittasi, 100 mensili, presso distintissima persona sola. Giulia 28-III. 60224 F
STANZA bene ammobiliata con 2 letti, affittasi escluso donne. Via S. Lucia 6, p. 9. 60922 F
STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi a distinta signora o signorina presso piccolissima famiglia. Benedetto Marcello 2-III, porta 6. 67739 F
STANZA grandissima, elegantemente ammobiliata, luce elettrica, centro, affittasi a 2 distintissime persone. Machiavelli 7-III, destra. 67757 F
STANZA ammobiliata affittasi. Via Udine 47-I, sinistra. 67751 F
STANZA vuota, ammobiliata, affittasi. Molingrande 30-IV, sinistra. 60024 F
STANZA pulita, 60 mensili, affittasi pressi Boschetto, eventualmente costo. Indirizzo al Piccolo. 60048 F
STANZA 2 letti, elegantemente ammobiliata, massimo comfort, affittasi prontamente. Molingrande 16-II, destra. 60088 F
STANZA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 60084 F
STANZA ammobiliata affittasi. Carlo Stuparich 14, porta 16. 60116 F
STANZA ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi. Via Piccardi 8, porta 10. 13285 F
STANZA ammobiliata, 2 finestre, ingresso libero, luce elettrica, scrupolosa pulizia, affittasi. Montfort 8, pt., destra. 13232 F
STANZA ammobiliata pulita, soleggiata, affittasi escluso donne. Zamboni 2, porta 18, vicino via S. Vito. 13281 F
STANZA ammobiliata affittasi 1-2 persone distinte. Piccolomini 81, destra. 200 F
STANZA bellissima da letto con o senza salotto attiguo, luce elettrica, centro, affittansi a distinta persona. Indirizzo al Piccolo. 6784 F
STANZA bellissima per 2 amici, ariosa, 2 finestre, affittasi. Ginnastica 28-III. 67813 F
STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Brunner (e Bachi) 5-III, porta 9, scaletta separata. 60160 F
STANZA ingresso libero, uso scrittoio, affittasi prontamente. Offerte «Piazza della Borsa» al Piccolo. 67895 F
STANZE vuote al mare, per stagione balneare, mezza ora da Trieste, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 67835 F
STANZE ammobiliate con vitto, affittansi a Turriaco. Rivolgersi via Economo 2, scrittoio Bruna. 67775 F
STANZE da letto, salotto, centro, affittansi prontamente. Offerte «Persona sola» al Piccolo. 67897 F
STANZINO ammobiliato, luce elettrica, affittasi prontamente. Valdirivo 12-II, sinistra. 67803 F
VITTO famigliare darebbesi a 3 distinti signori. Indirizzo al Piccolo. 67849 F
VITTO buono offresi a distinti signori. Sanità 16-III, destra. 60066 F

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

PORTAMONETE con care memorie, smarrito da piazza Garibaldi via Caprin. Trattenersi importo più mancia lire 10. Rivolgersi Caprin 5-III, Ienco. 60070 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI diversi, 3 stanze, stanzino, dispensa, bagno, cucina, comfort, affittansi settembre o ottobre. Indirizzo al Piccolo. 59946 I
APPARTAMENTINO ammobiliato, bagno, centro, affittasi prontamente. Ind. Piccolo. 67627 I
APPARTAMENTO bellissimo: 3 stanze, cucina, comfort, disponibile coi mobili. Offerte «Piacenza» al Piccolo. 60092 I
APPARTAMENTO 2 stanze ecc., ammobiliato, affittasi. Offerte «Arioso» al Piccolo. 60208 I
APPARTAMENTO vuoto 6 stanze, bagno, ripostiglio, acqua, gas e luce elettrica, affittasi. Offerte «Genova» al Piccolo. 66973 I
APPARTAMENTO 3 stanze ecc. ecc., molto bene ammobiliato, in buona posizione, affittasi. Per informazioni indirizzo al Piccolo. 67515 I
CAMERA cucina ammobiliato, affittasi causa partenza: pronta abitazione. Ind. Piccolo. 67749 I
GRATIS 16 mesi. Scambiando camera cucina, affitto lire 20. via Bosco, per 1 con campagna. Scrivere «Orto» al Piccolo. 67911 I
MAGAZZINO rimesso nuovo, adatto industria, negozio od altro, affittasi. Via Ferriera 3. Rivolgersi Officina Cervellini, Vasari 17. 59930 I
MAGAZZINO vasto, adiacenze ospedale civile, con impalcato, chiusure scrittoio, telefono, disponibile prontamente. Telefonare 21-58. 60013 I
MAGAZZINO adatto negozietto, pressi piazza Garibaldi, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 67919 I
MAGAZZINO: forza elettrica, acqua, cesso, piazza Garibaldi, affittasi. Raffineria 3, spaccio vini, Trampus. 67907 I
PORTONE, posizione centrale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 13277 I
QUARTIERE 2 camere, 2 stanzini, cucina, dispensa, comfort, in via Pietà, scambierebbesi con 2 stanzette oppure 1 stanza e camerino, cucina, comfort, paraggi giardino. Giulia, Boschetto. Offerte «Urgente» al Piccolo. 67725 I
QUARTIERE centro, 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas, scambiasi con eguale, giardino o campagna. Offerte «Renato» al Piccolo. 60050 I
QUARTIERE, campagna e stalla, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 56790 I
QUARTIERE camera cucina, mobili, orto, affitto prontamente. Indirizzo al Piccolo. 67825 I
QUARTIERE ammobiliato 4 stanze, cucina, camera di bagno, giardino, affittasi prontamente. Tigor 14-II, ore 1-3, 7-8. 67843 I
QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, gas, scambiasi con 2 camere, camerino, cucina, stesso comfort. Foscolo 19-III, dalle 10-14. 67845 I
QUARTIERE 2 camere, camerino, gas, acqua, semi'ammobiliato affittasi. Offerte «60184» al Piccolo. 60184 I
QUARTIERE Rozzol, 3 camere, camerino, cucina, giardino, orto, vignetto, affitto minimo, scambiasi con 3 camere, camerino, città. Indirizzo al Piccolo. 60118 I
QUARTIERE ammobiliato 2 stanze, cucina, stanza toilette, camerino, affittasi prontamente durata almeno 5 mesi. Visitare dalle 9-10, 15-16. Indirizzo al Piccolo. 60234 I
QUARTIERINO ammobiliato 2 stanzette cucina e camera cucina, affittasi. Ind. Piccolo. 67925 I
SCAMBIASI quartiere 2 stanze, camerino, cucina, paraggi Rossetti, con eguale, più piccolo o più grande. Rivolgersi banco caffè Fabris dopo le 3. 67901 I
SPOSI trovano quartiere camera cucina netto, ammobiliato, comfort, centro. Offerte «Pronto» al Piccolo. 60046 I
STUDIO posizione centrica, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 67719 I
UFFICIO ammobiliato, luce, telefono, 5 grandi ambienti, centralissimo, affitto subito causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 60232 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO vuoto o ammobiliato per coniugi soli cercasi. Offerte sub «Roma» Piccolo. 60170 L

CARLO cav. de ESCHER

Comproprietario della Ditta Escher e C.o, Soc. a. g. l.

spirava serenamente confortato dalla fede, stamane alle ore 6.30.

Profondamente addolorati, la consorte **ADA de ESCHER** n. **TSCHURTSCHENTHALER,** il figlio **WALDO** con la consorte **ADA** nata **GLANZMANN,** a nome pure degli altri congiunti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno sabato 8 corr., ad ore 10, partendo il convoglio dalla Via del Lazzaretto vecchio N. 28, direttamente al Cimitero.

Trieste, 6 luglio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

L'inconsolabile madre **LUCIA vedova OSVALDELLA nata CENTASSI** partecipa ai parenti e conoscenti la morte dell'unico suo figlio, d'anni 29.

Giuseppe Osvaldella

avvenuta a Roma, nell'Ospedale Santo Spirito, dopo lunga e penosa malattia.

RINGRAZIAMENTO

Con questo mezzo sentiamo il dovere di ringraziare pubblicamente tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al nostro immenso dolore per la dipartita del nostro amatissimo Capo

Luigi Lumbelli

Trieste, 7 luglio 1922.

Le addolorate famiglie: LUMBELLI, FRISCHKOVITZ e PLHAK

La Ditta **ESCHER e C.o Soc. a. g. l.** compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso del benemerito suo socio

CARLO cav. de ESCHER

avvenuto stamane alle ore 6.30, dopo brevi sofferenze.

Trieste, 6 luglio 1922.

Il Curatorio della Fondazione Rittmeyer per un Asilo di ciechi in Trieste profondamente addolorato, annuncia la morte del suo benemerito Presidente, signor

CARLO cav. de ESCHER

avvenuta alle ore 6.15 di stamane

Trieste, 6 luglio 1922.

Tenero fiorellino, spirò serenamente

GIUSEPPE PENSO

undicenne, Studente della I.a Tecnica «Leonardo da Vinci»

lasciando nel dolore il più profondo i genitori **ALBERTO** e **MARIA,** le sorelle **ALBERTA** ed **ANNA,** nonchè gli altri congiunti.

I funerali seguiranno venerdì corrente, alle 17, partendo dalla Via Amerigo Vespucci N. 41.

Trieste, lì 6 luglio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

ANTONIO TREVISAN

capo macchinista navale i. r.

spirò improvvisamente quest'oggi, lasciando nel più profondo dolore la desolata consorte **ANTONIA,** i figli **ANTONIETTA mar. FAE', PINA ved. FAE', GINO** (assente), **MARIO** e **GEMMA** che, anche a nome delle nuore, genero e nipoti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno sabato 8 corr., ad ore 10.30, movendo il mesto convoglio dalla via Paduina N. 2, direttamente al cimitero per essere tumulato nella tomba di famiglia.

Trieste, 6 luglio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Ieri, munita dei conforti religiosi, fu strappata da crudel morbo al nostro affetto la nostra amata

GIUSEPPINA POLLA

d'anni 53

Straziati dal più profondo dolore, i sottoscritti, a nome pure degli altri parenti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della adorata estinta avranno luogo sabato 8 corr., ad ore 15, partendo dalla casa N. 6 di via Kandler.

Trieste, 7 luglio 1922.

GIUSEPPE POLLA, consorte
ing. **PIETRO** e **MARIO** (assente), figli; **SILVIA mar. MONTI** e **MARIUCCIA,** figlie;
dott. **LUIGI MONTI,** genero; **GINETTO MONTI,** nipotino

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III, 41.

Il **LLOYD TRIESTINO** partecipa con profondo rammarico il decesso del suo impiegato

GIOVANNI MENGOSSI

avvenuto mercoledì 5 luglio 1922.

Trieste, 6 luglio 1922.

APPARTAMENTO 2-4 camere, accessori, confort, vuoto, ammobiliato, cercasi. Offerte «Contanti» Piccolo. 59630 L
APPARTAMENTO 6-7 stanze più accessori, comfort moderno, cercasi oppure scambiasi appartamento 4 stanze ed accessori con altro 6-7 stanze. Offerte «Jolanda» al Piccolo 60002 L
APPARTAMENTO 4-5 stanze, posizione centrica, cercasi per 24 agosto. Ind. Piccolo. 67531 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze, bagno, cerco. Offerte «Autunno» al Piccolo. 59816 L
APPARTAMENTO elegante, ammobiliato con comodità e uso di cucina, cerco vicinanza riva, Offerte sub «Subito» al Piccolo. 60076 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze, comfort, cercasi, preferibile vuoto, condizioni qualsiasi. Offerte «Arioso» al Piccolo. 60080 L
APPARTAMENTO vuoto, 3 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, cercasi. Offerte «Ferruccio» Piccolo. 60052 L
APPARTAMENTO 4-6 stanze, centro, cerco. Offerte «Pensione» al Piccolo. 67743 L
CONIUGI senza figli cercano quartierino stanza cucina, possibilmente Scorcola, Gretta; pagherebbensi 6 mesi anticipati. Offerte «Ida» Piccolo. 67567 L
MAGAZZINO interno, grande, possibilmente centrale, cercasi. Offerte «Commerciante» Piccolo. 122431 L
NEGOZIO vuoto, piccolo, centrale, movimentato, cercasi. Caffè Edison, 8-9, 2-3. 67779 L
QUARTIERE 2 stanze, 1 camerino, cucina, ammobiliato, acqua, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 67705 L
QUARTIERE 3-4 stanze, comfort, cercasi. Per condizioni, indirizzo Piccolo. 67693 L
QUARTIERE 2 camere, cameretta e cucina cerco, Sub «Eneo» Piccolo. 60204 L
QUARTIERE vuoto, 2-3 camere, camerino, cucina, posizione indifferente, cerco buone condizioni, Offerte «Buone» al Piccolo. 67805 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. AL magazzino Türk via Rossini 20, camera faggio una persona lire 650, altra matrimoniale rovere Slavonia, psiche splendida 1350; frassino lucidatissimo 1600, vendonsi. 122470 M
A PREZZI straordinariamente bassi vendonsi camere matrimoniali, da pranzo, studio, in tutti legni moderni, nonchè mobili imbottiti. Deposito Ermanno Brod, via Milano 7, I. E' nel proprio interesse persuadersi! 67899 M
A. LETTO con susta, in buono stato, vendo. S. Francesco 53-I. 67753 M
A. TELA lenzuola, macchina scrivere, oggetti oro, vendo qualunque prezzo. Gatteri 32, p. 9. 67869 M
APPARATO fotografico Goerz 9X12 vendesi. Via del Monte 9, tappezziere. 60180 M
ARMADI, lavamano, sgabello, vendonsi. Via Genova 15-IV, destra. 13275 M
ATTREZZI per ginnastica vendonsi. Cecilia 4, porta 6. 67761 M
BANCO da falegname e piccolo tornio da vendere. Bosco 22. 67769 M
BARCA tipo passera attrezzata, 6 metri, vendesi. Eva, P. S. Caterina 3-I. 60072 M
BARCA tipo passera vendesi. Salita Promontorio 19, Bertoli. 67721 M
BICICLETTA mezza corsa, quasi nuova, vendesi. Via Cologna 23, porta 10 67841 M
BICICLETTA corsa, tubolari, seminuova, vendo straoccasione. Bosco 50-III, destra. 300 M
BICICLETTA nuova, mezza corsa, vendo straoccasione. Piazza Barbacan 4, osteria. 67883 M
BICICLETTA vendo. Istria n. 351, barbiere. 60022 M
BICICLETTA vendesi buona occasione. Via D. Bramante 11, corte, portinaia. 67867 M
BICICLETTA da corsa vendesi. Piazza Ospitale 3-III, porta 16. 60126 M
BICICLETTA Stiria, viaggio, occasione vendesi. Via Gatteri 36-II. 60144 M
BILANCIA decimale, banchi con marmi, stigli, vendonsi miglior offerente. Rivolgersi via Franca 5, porta 8, dalle 16 alle 19. 59760 M
CAMERA pranzo lussuosa, credenza, 2 stipi, tavolo allungabile, 15 sedie, grandioso lampadario, carrozzelle bambini, quadro, tavolo fumo, mensole, orologio muro, lire 5600; libreria 2 porte, massiccia, 350; diversi altri oggetti vendonsi causa partenza, dalle 17-18. Indirizzo Piccolo. 13279 M
CAMERA matrimoniale lire 950, altra larice, vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 59710 M
CAMERA matrimoniale nuova, faggio, con psiche, farmacie, solamente lire 950; altra quercia lucidata 1400; altra frassino, olmo, mogano, prezzi ancora ribassati. Impossibile temere concorrenza. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1287 M
CAMERA letto finissima, porte piene, psiche, vendesi. Foscolo 1, pt. 67915 M
CAMERA pranzo lussuosa, palissandro, vendesi. Foscolo 37-II, porta 9. 60236 M
CAMERA matrimoniale mogano, altra pranzo quercia, vendonsi prezzi modicissimi. Geppa 8. 60032 M
CAMERA matrimoniale lussuosa, mogano, altra chiara, modernissima, 1400, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 67287 M
CAMERA completa lire 600, altra olmo, con psiche 1400, altre faggio vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 60172 M
CANAPE' 3, pelle, adatti caffè, vendonsi. Madonna mare 3-II. 13284 M
CANE turco Costantinopoli, robusto, giovane, ottima guardia, vendesi. Settefontane 216. 67731 M
CARROZZELLA per bambini vendesi prezzo mite. Valdirivo 12-II. 67707 M
CASSE da vendere. Buffa, Corso 17. 60044 M
CAUSA partenza vendonsi diversi oggetti casalinghi. Rivolgersi Carpison 14. 67833 M
COFANETTO antico, contenente necessario toilette, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 59862 M
CORNICE oro vecchio, 232X132, lastra doppia 100X200 vendo. Tor S. Piero 4, p. 19. 67723 M
CREDENZA bellissima, nuova, laccata bianco, cucina completa, vendesi prezzo basso. Tomaso Luciani (Alighieri) 12, corte. 60214 M
CUCINA perfetta occasione vende falegname. Ferriera 17, corte. 67695 M
CUCINA laccata vendesi, anche con facilitazioni pagamento. Chiozza 51, pt. 59710 M
CUCINA splendidissima, marmi, vendesi rarissima occasione 1100. Molino vapore 13. 60148 M
FORNO per asciugare vernici, adatto verniciatori biciclette, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67831 M
GHIACCIAIA magnifica, laccata bianco, 4 porte, adatta latteria, bar, simili, vendo straordinaria occasione. Magazzino S. Francesco 25. 67063 M
GHIACCIAIA per famiglia vendo. Visitare mattina. Carlo Stuparich 14, porta 4. 67745 M
LETTI nuovi 55, faggio lucidi 100, suste fortissime 55, materassi 30, armadi, sgabelli, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 60188 M
LETTI massicci, nuovi, 60, suste fortissime 55, materassi 50, letto piazza mezza 150, vendonsi occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 60164 M
LETTI nuovi lire 60, suste 55, materassi 40, lanetta 90, altri mobili singoli vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 60172 M
MACCHINA cucire garantita, prezzo occasione, pagamento anche rateale. Magazzino via Giulia 4. 1243 M
MACCHINA per scrivere Yost, visibile, ottimo stato, vendesi presso Meccanografica. Olmo 4. 59924 M
MACCHINA Singer, carretto 2 ruote, nuovissimo, vendo causa malattia. Via Udine 51-III, destra. 60062 M
MACCHINA cucire Singer originale, vendo rate, ritiro usate. Torrebianca 10. 300 M
MACCHINA Singer vendesi giornata lire 230. Pozzo mare 2-I, destra. 60178 M
MACCHINA scrivere Remington 10, quasi nuova, altra Monarch Rebuilt, perfette, vende occasione Ràkos, via Milano 19. 67793 M
MACCHINA scrivere Adler, con tastiera croata, buonissimo stato, vendesi occasione. Ràkos, via Milano 19. 67797 M
MOBILI usati vendonsi causa partenza in giornata. Settefontane 41-III. 67881 M
MOBILI per studio completo vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 67717 M
MOBILI diversi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 60220 M
PELLICCIA donna, pelliccia uomo, orologio polso, uomo; borsetta argento, bicicletta militare, cronometro marino «Dent», libri nautici, carte costa dalmata, istriana, bussola liquido piccola, binoccolo larga vista «Geewill», vendo metà prezzo dalle 9-2. Indirizzo al Piccolo. 36130 M
PIANINI mogano, quercia, piastra, incrociate, germanici; letti ottone, vendonsi. Cavana 3-I. 60228 M
PIANINO nero, germanico, lussuoso, vendesi lire 3400. Via Sanità 16-I. 59818 M
PIANINO, pianoforti, vendonsi; facilitazioni pagamento. Via Sanità 16, I, sinistra 122263 M
PIANINO mondiale, splendido, perfettissimo, vendesi, occasione. Acquedotto 23, porta 11. 300 M
PIANINO nero 3400, altri W. Hoffmann Berlino, assortimento, garanzia, vendo. Rappresentanza e deposito via Giustinelli 1. 480 M
PIANOFORTE mezzacoda noleggiasi. Indirizzo al «Piccolo». 67783 M
PIANOFORTE Boesendorfer, perfetto, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 67697 M
SALA pranzo con trumeau, solida, vendo occasione. Sala vendite, Riborgo 45. 60212 M
SALOTTO quercia affumicata, stanza pranzo palissandro, da letto, quercia massiccia, pulto americano, vendonsi. Cavana 3-I. 60228 M
SALOTTO elegantissimo, ottimo stato, vendo in giornata. Via XXX Ottobre 17, ufficio, pianoterra. 60146 M
SCARPE moderne, da donna, 39, vendo lire 40. Maiolica 15-IV. 60040 M
SCRIVANIA americana, chiusura centrale, rovere massiccio, ottima lavorazione, lucidata anche internamente, vendesi lire 450, straoccasione. Türk, via Rossini 20. 122460 M
SCRIVANIE nuovissime faggio lucido, liquidazione partita, vendo lire 280 ognuna. Punzo, Fabio Filzi 15. 1284 M
SPOLVERINO signora, nero, orologio donna, 3 casse oro, due vasche bagno zinco, vendo. Indirizzo Piccolo. 60026 M
STANZA matrimoniale quasi nuova vendesi. Foscolo 38-III, porta 16. 60158 M
STANZA da pranzo vendesi. Battisti 6, porta 12. 60164 M
STANZA matrimoniale vendesi causa partenza. Via Cologna 13, porta 9. 67791 M
STANZA matrimoniale quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60174 M
STANZA pranzo signorile, lavoro artistico, vendo sotto prezzo fabbrica. Türk, via Rossini 20. 122460 M
STANZA 1 letto, susta, comodino, specchiera, armadio, inoltre buffet con tavolo tondo, allungabile, grande tavolo stirare e scansia vendonsi occasione, solo privati. Lazzaretto vecchio 39-III. 13276 M
STANZA matrimoniale bellissima, intarsiata, esecuzione propria, vendesi. Alessandro Vittoria 3 (Madonnina). 60086 M
STIVALI uomo, scarpe donna, bambini, tela bianca, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 67923 M
TAPPETO persiano, grande, splendido, vendesi. Indirizzo Piccolo. 59832 M
TAPPETO bellissimo, 330×430, vendesi, prezzo di occasione. Indirizzo Piccolo. 60094 M
TENDE (due) grandi, da campo, inglesi, metri 11×15, doppio telo, armatura ferro, legno, vendonsi, prezzo assoluta convenienza. Via Mazzini N. 30, portiere. 67853 M
VALIGIA pelle, quasi nuova, nonchè cornici dorate, vendonsi. Margherita 6. 67811 M
VENTILATORE elettrico, corrente continua, scambiasi con grammofono a due molle o acquistasi. Offerte «Ultimo prezzo» Piccolo. 67893 M
VESTITI uomo, finissimi; sacchetti alpagas; calzoni, vendonsi buon prezzo. Pasquale Revoltella N. 26, porta 8. 67829 M
VESTITO seta, nuovo, signora, vendesi causa lutto. Foscolo 33, porta 11. 60226 M
VESTITO uomo, grigio, nuovo, 250; altro ragazzo dodicenne, usato, 50. Indirizzo Piccolo. 67709 M
VESTITO di stagione, per uomo, bleu, foderato seta, statura media, e macchina fotografica «Rodenstok», 13x18, bistigmatica, con cavalletto ecc., vendonsi, occasione, oggi, domani. Indirizzo Piccolo. 60038 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ARMADIO cercasi. Offerte con prezzo sub «Conveniente» Piccolo 60232 N
ATTENZIONE! Compero mobili camere complete nonchè singoli pezzi; macchine da cucire; biciclette; grammofoni; dischi; casseforti; vestiti; stivali usati, pagando bene. Rivolgersi o scrivere: Via Beccherie 5, magazzino. 13283 N
CARTELLE Lotti Turchi acquisto, massimi prezzi. Offerte «Serietà» Piccolo. 60054 N
MACCHINA da scrivere ottimo stato cerca l'avvocato Pangher-Manzini. Via S. Spiridione 12. 60096 N
MOBILI usati, di qualsiasi genere; vasi giapponesi; tappeti, acquistansi. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 67917 N
PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8 62264 N
PIETRINE focaie, mill. 5, acquisterebbesi alcuni chilogrammi. Agi, Milano 14. 69966 N
TAVOLI, sedie, per vendita birra, cercansi. Rivolgersi: liquoreria, Acquedotto 12. 67863 N
VETTURA Mylord, usata, buono stato, cercasi. Offerte sub «W. R.» al Piccolo. 59500 N

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ARGENTO, corone, acquisto prezzo nessun altro può pagare. Pondares 6, I. 67631 U
LIRE 2.50 costano le candele acetilene di splendido effetto, indicate per villeggianti. Cillia, Via Roma 20. 1589 U
NERINA. Ritiri lettera fermo Posta centrale. Arturo. 60056 U

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al suo dolore e vollero in varia guisa onorare la memoria del suo amatissimo

Capo

Famiglia REGANZIN

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone che, con l'invio di fiori o in qualsiasi altra guisa, vollero rendere omaggio di stima e di affetto alla memoria del nostro amato

Estinto

esprimiamo i nostri sentiti ringraziamenti.

Un grazie speciale vada al personale della R. Pretura in affari civili, nonchè ai R.R. Sacerdoti ed ai signori componenti il Corpo bandistico e corale di Servola.

Famiglia SANCIN